



COMUNE DI
CAVALESE

Cavalese

N° 01 | DICEMBRE 2015



> IN QUESTO NUMERO:

- Il saluto degli amministratori
- Il nostro ospedale
- San Valerio
- Centro d'arte moderna, verticale e orizzontale



Sommario



Il Sindaco: Le nuove sfide per un futuro di fiducia	3
La presidenza del Consiglio comunale è al vostro servizio	4
Il Direttore: dopo Parigi.....	5
Lista Masadina: avviati i lavori di recupero del Centro Sociale.....	6
Un voto che penalizza le opposizioni.....	7-8
PATT – Autonomisti Cavalese e Masi e Il cambiamento che verrà.....	9-10
3 Abeti – Alleanza cavalesana	11
Dal bianco e nero al colore. La biblioteca di Cavalese	12
1955-2015: i sessant'anni del nostro ospedale.....	13-14
Per le vie della storia – Margherita Dellafor.....	15
C'era e ci sarà ancora: il campanile di san Valerio	16
Centro d'arte contemporanea: un anno di verticalità.....	17-18
Vigili del Fuoco: nuove metodologie per la lotta contro gli incendi.....	19-20
Grest Cavalese e Masi insieme per i nostri ragazzi	21
Maso Toffa: l'importanza dell'accoglienza	22
Terre Altre: immersi nella società.....	23
Fontana bella, Su par Vila, Zo par Vila, la ricerca dell'orso e Desmontega.....	24-25
Coro Valfiemme. Intensa l'attività del neocostituito sodalizio	26
Il successo di "Sulle vie di De Andrè"	27-28
Per il mio bene. Accanto alle donne	29
I funghi: che passione	30
Pallamano: un investimento nei giovani.....	31-32
U.S.D. Cermis e Gruppo A.N.A. di Masi.....	33
Cavalese. Un volume con qualche pecca.....	34-35

In copertina:
foto messa a disposizione
da C. A. Spazzali



Le nuove sfide per un futuro di fiducia

Care concittadine, cari concittadini di Cavalese e Masi, a sei mesi dalla consultazione elettorale che ci ha portato ad amministrare il Comune di Cavalese, ci ripresentiamo a Voi con questo primo numero del 2015 del "Giornalino comunale". Il mantenimento di questa iniziativa editoriale è stato fortemente voluto da tutta la compagine amministrativa, perché noi tutti riteniamo che il cittadino rappresenti non solo un semplice utente di pubblici servizi, ma anzitutto una risorsa fondante e propulsiva della vita comunitaria. Siamo fortemente convinti che il cittadino debba essere correttamente e lealmente informato per sapere cosa accade nel suo Municipio, per poter essere partecipe della vita pubblica in ogni momento ed in ogni grado, esercitando coscientemente, in un'ottica di democrazia partecipata e di cittadinanza attiva, il proprio diritto di proposta o di critica.

Gli impegni comuni che ci aspettano nel futuro prossimo non sono per nulla semplici, alcuni dei quali rappresentano delle vere e proprie sfide. E tra questa, quella maggiormente complessa è rappresentata dal saper concretizzare l'idea di "paese futuro". Mi riferisco alle tematiche legate alle fusioni di Comuni, così come a quelle delle gestioni associate sovra-comunali.

Con la delibera n. 32 dd. 06 Novembre 2015, approvata all'unanimità, il Consiglio comunale ha aperto la strada che potrà portare alla fusione del Comune di Cavalese con il Comune di Castello-Molina di Fiemme. È un passo importante per il futuro, ma la cui decisione finale spetterà comunque alla popolazione dei due Comuni, che potrà esprimersi attraverso lo strumento del "referendum popolare" a favore o contro la fusione stessa.

Molte sono le riflessioni che possono farsi in merito. La prima e più immediata è che la Valle di Fiemme da secoli è portatrice di una tradizione

di autogoverno, attraverso un unico organo territoriale, la Magnifica Comunità Generale di Fiemme, che raggruppa le undici Regole. Sull'onda di questo esempio, vari portatori di idee ed interessi hanno proposto la fusione degli undici Comuni in un unico "Comune di Fiemme". Altri ritengono che il passo sia troppo grande o prematuro e preferiscono procedere più prudenzialmente, attivando, per ora, le procedure per la fusione di due o tre Comuni. Così sarà per Carano-Daiano-Varena, per Tesero con Panchià e per Cavalese con Castello-Molina di Fiemme. Gli altri comuni di Fiemme saranno invece obbligati ad esercitare le proprie funzioni attraverso l'associazione di tutti i servizi, le cosiddette "gestioni associate". Saranno scelte fondamentali, attraverso le quali, nello spirito del legislatore, si dovranno raggiungere nuovi obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità della "macchina amministrativa". Per questo auspichiamo che intorno a questi argomenti si svolga un ampio e approfondito dibattito che sappia coinvolgere costruttivamente le intere collettività interessate. Le Amministrazioni comunali si impegnano a promuoverlo portando, in pubbliche assemblee e riunioni, tutti i chiarimenti utili e necessari affinché il cittadino possa formarsi una propria autonoma convinzione.

È con questo auspicio, amici di Cavalese e Masi, coscienti che "l'oggi sarà il nostro domani e il futuro non aspetta", che invio a voi tutti il mio augurio più vivo: che possiate trascorrere serenamente le festività natalizie ed iniziare l'anno con lo sguardo rivolto a un futuro meno incerto, più ricco di fiducia ed ottimismo.

Buon Natale e sereno 2016.

Il Sindaco
Silvano Welponer



La presidenza del Consiglio comunale al vostro servizio

In Trentino ci sono solo 29 Presidenti del Consiglio Comunale, sono infatti previsti solo per i comuni sopra i 3000 abitanti, negli altri il ruolo è conferito al Sindaco.

Io sono stata nominata all'unanimità Presidente del Consiglio nella prima seduta del Consiglio comunale neo eletto, in data 11 giugno 2015. Si tratta di un incarico di responsabilità che mi onora e mi gratifica, ma che soprattutto assumo con onestà intellettuale, scrupolosità, spirito di servizio e rispetto e che mi auguro di svolgere al meglio, affinché tutti, sia i consiglieri di maggioranza che quelli di minoranza, si sentano sostenuti dalla mia persona. Si afferma che il Presidente del Consiglio, è *"primus inter pares"* cioè è la prima persona rappresentativa di un gruppo di altre persone, che sono tutte assolutamente allo stesso livello. Pertanto, il mio impegno sarà dedicato alla necessità di garantire e tutelare i diritti e le prerogative di tutti i consiglieri, componenti il Consiglio, garantendo l'esercizio effettivo delle specifiche funzioni nell'osservanza e nel rispetto delle Leggi, dello Statuto e dei Regolamenti. Nessuno dovrà sentirsi escluso dalla possibilità di espletare al meglio il proprio mandato, pur nelle diversità di ruoli e sensibilità. Sono particolarmente contenta di presiedere un consiglio comunale che per la prima volta è composto per un terzo da donne, un risultato, che non è affatto scontato, ma che è il frutto di un cambiamento culturale oramai avviato e che gratifica chi come me si è spesa non poco per far comprendere che le diversità, in questo caso di genere, sono sempre un arricchimento.

Se alla maggioranza spetta l'onere di amministrare con correttezza il Comune, alle minoranze spetta quello di vegliare ed esercitare il controllo democratico. Un dialogo aperto, collaborativo e costruttivo sarà il mio obiettivo ed è quello che i cittadini si aspettano. Sono certa, che pur nel valore della

diversità di opinioni, si possa trovare lealtà, correttezza e collaborazione.

Soprattutto per questo, nell'esercizio delle mie funzioni, conto di essere una Presidente del Consiglio forte e libera da condizionamenti, in quanto la mia unica direzione dovrà essere quella dell'interesse dei cittadini di Cavalese. Mi conforta la certezza di essere supportata dalla competenza e professionalità degli uffici e dei dirigenti comunali.

Nell'auspicio che il Consiglio Comunale sia veramente *"il"* luogo di crescita politica, culturale e sociale, auguro a tutti i consiglieri buon lavoro e chiedo ai cittadini di continuare a vivere da vicino ed in prima persona la politica del paese. Il vostro aiuto è indispensabile nell'aiutare chi amministra a lavorare per il bene comune.

Colgo l'occasione per augurare buon lavoro al Sindaco ed agli Assessori, sta soprattutto a loro *dimenticare le aspettative individuali e dedicarsi ai bisogni di tutti, per avvicinare il comune sentire del popolo a quello dell'amministrazione.*

Ringrazio i cittadini di Cavalese e Masi che 11 anni fa hanno deciso di eleggermi consigliera comunale; senza il loro fondamentale contributo

non avrei potuto sperimentare questa importante esperienza politica. Per i primi sei anni sono stata l'unica donna in consiglio comunale, con la delega alle pari opportunità, poi per cinque anni sono stata nominata assessora alle attività economiche e pari opportunità e oggi sono la Vostra Presidente del Consiglio, sentitevi sempre liberi di coinvolgermi e di interpellarmi, sarò sempre disponibile a fare da collegamento tra i vari organi istituzionali. Auguro a tutti Voi di trascorrere un Natale sereno con le Vostra famiglie ed un felice e prospero nuovo anno.

M. Elena Gianmoena

La Presidente del Consiglio Comunale di Cavalese





Dopo Parigi. È proprio tanto difficile convivere nelle differenze?

L'uomo ha sempre diffidato del diverso: diverso di pensiero, cultura, colore, specie.

Si tratta di un istinto atavico, basato sulla paura: paura di perdere sicurezze, paura di dover condividere, paura verso quanto non si conosce. Da queste emozioni sono sempre scaturite le violenze, verso singole persone, gruppi, popoli. Quando poi si è in difficoltà, o insicuri, o deboli, nel cuore di crisi economiche e sociali, il diverso diventa il nemico e si alimenta l'odio.

Immaginiamo cosa accade quando gli si chiede di accogliere.

Sempre c'è stato chi ha approfittato di queste situazioni: l'uomo verso la donna, il genere umano verso i beni naturali, le religioni che hanno promosso guerre ed invasioni, i regimi totalitari, tutti.

Dopo quanto accaduto a Parigi invece di insultare, di gridare alla guerra, di offendere culture e religioni diverse dalle nostre, dovremmo indossare le vesti dell'umiltà, riflettere, tanto, e poi agire. La risposta più alta e significativa alla tragedia di Parigi spetta alla politica, non certo alle armi.

Negli ultimi secoli noi occidentali, europei e americani, siamo stati protagonisti nella diffusione delle violenze. Per ragioni economiche abbiamo imposto schiavitù, abbiamo depredato continenti interi annullando economie e culture millenarie. Ancora oggi, negli ultimi trent'anni, per difendere sempre nostre ragioni economiche abbiamo deciso quali dittatori ci andavano bene e quali andavano rimossi: siamo stati e siamo in Afghanistan, in Iraq, in Pakistan e Africa a bombardare, distruggere città intere senza riuscire a risolvere nulla. Abbiamo venduto e ancora oggi vendiamo armi a chiunque. Ad ogni nostra azione è seguita una reazione peggiore. Inevitabilmente. Abbiamo insistito con tanta determinazione nel seminare odio, che oggi lo ritroviamo dentro i nostri confini, un odio che si tramuta in vendetta contro il nostro modo di vivere, pensare, contro la nostra ipocrisia.

Sarebbe facile seguire l'istinto alimentato da certa rozza e interessata politica. Alzare ovunque muri, impedire il flusso di popoli e culture, emarginare chi riteniamo diverso. Fare dell'Europa una fortezza. Nello scrivere

questo sono consapevole di non rispettare il ruolo tecnico di un direttore di un notiziario comunale. Me ne assumo tutte le responsabilità. Ma non posso fingere di non sapere che questa ondata di odio trova alimento nelle ingiustizie che abbiamo seminato, nel miliardo di persone che vivono nella fame, in quelle centinaia di migliaia di cittadini del Medio Oriente che hanno visto le loro famiglie sterminate dai bombardamenti degli aerei europei ed americani. Anche nelle nostre città, nella nostra valle c'è chi viene escluso, o perché malato, o perché disoccupato, o perché privo di voce sociale. Vivo la responsabilità, perché sono prima di tutto un cittadino come voi, di segnare una strada diversa da quella che ci dipinge la rabbia verso i morti di Parigi e di altre decine di attentati. L'Europa ha il dovere di investire in giustizia sociale, in rispetto, nella difesa delle risorse ambientali, nella convivenza e nella promiscuità di culture diverse. L'Europa deve rimanere maestra di condivisione, senza escludere, senza emarginare.

Sono a chiedere a voi cittadini di Cavalese e Masi di riprendere le letture di padre Ernesto Balducci e di quanti scrivevano negli anni '80 sulla rivista Testimonianze. Balducci vedeva nell'Italia un ponte proiettato nel Mediterraneo, un ponte che si inseriva in un ambito culturale e sociale delicato. Era un ponte di dialogo, di condivisione, di accoglienza, di confronto, di scambio. Oggi mi sembra che questo ponte sia andato distrutto. Io leggo solo le autorevoli braccia di papa Francesco capaci di invitarci ad affrontare una vera rivoluzione, culturale. Un papa che lancia un solo anatema, contro chi semina morte e chi vende armi: MALEDETTI – DELINQUENTI. Da laico vi invito tutti ad alzare le braccia accanto a quelle di papa Francesco: perché la nostra civiltà non immiserisca nelle macerie dell'odio, perché la nostra civiltà sia ancora capace di esempio e quindi di semina. Teniamo aperte le braccia dell'accoglienza, partendo dal nostro paese per arrivare ad aiutare quanti hanno sempre più bisogno perché stanno scappando da guerre feroci, da luoghi dove si è perso, momentaneamente, il valore dell'uomo e della dignità della vita. Ritorniamo umani, capaci di sorrisi, capaci di abbracciare.

(I.c.)



Avviati i lavori di recupero del Centro Sociale

Buone notizie per quanto riguarda la nostra scuola. Infatti, la Giunta Provinciale con delibera numero 1907 del 02 novembre 2015, ha stabilito che il plesso scolastico di Masi conserva il suo stato di servizio anche in ragione dell'investimento strutturale recentemente realizzato, rinviando a un momento successivo una verifica sull'ottimizzazione sia sotto il profilo gestionale che dal punto di vista didattico. Questa amministrazione si impegna istituzionalmente a fare quanto possibile per mantenere in funzione una scuola importante per la nostra utenza, che strutturalmente risponde ai requisiti della normativa antisismica e del risparmio energetico. Una scuola all'avanguardia, dove sarà proposta un'offerta formativa diversificata rispetto a Cavalese e la possibilità per gli studenti di usufruire della mensa. Ben consapevoli che la delibera stabilisce la chiusura dei plessi con numeri inferiori a 40 studenti ma confortati dal fatto che nell'anno 2015/2016 gli alunni frequentanti a Masi per il quinquennio sono 39, possiamo dire che mancano veramente pochi iscritti per assicurare anche nel futuro il mantenimento della nostra scuola.

Una scuola quella di Masi, che saprà affrontare sfide non banali quali la conciliazione della qualità con la capillarità. Saprà cioè puntare alla qualità dell'ambiente scolastico, considerando al contempo il valore di coesione sociale e culturale che una scuola riveste per una comunità. Dare qualità ai nostri bambini significa anche poter contare su centri scolastici strutturati, idonei cioè a garantire un ambiente educativo stimolante e vivace, oltre che integrato con il territorio ed il paese.

La palestra è a disposizione anche delle associazioni interessate e già dalla scorsa primavera Masinizzative, la filodrammatica L'Arizol e il coro Valfiemme condividono la "sala associazioni" dove possono incontrarsi e svolgere le loro attività.

Riteniamo importante segnalare una lodevole iniziativa del coro Valfiemme che si è impegnato per ripristinare una stradina comunale tra la località Gianarde e Marzelin, rendendo agevole il collegamento a piacevoli passeggiate nei nostri boschi.

Nei prossimi mesi inizieranno i lavori di ristruttu-

zione nella Casa Sociale che prevedono il rifacimento dell'impianto di riscaldamento dell'edificio e la ristrutturazione del piano terra dove sarà realizzato il nuovo ambulatorio medico. Accanto all'ambulatorio troverà spazio la sala di



ritrovo per il circolo anziani e pensionati, costituito nel gennaio 2015 e che attualmente svolge la propria attività presso la sala della Canonica con incontri, programmando gite e momenti di svago. La lista Masadina rinfrancata dal buon esito delle elezioni continua nell'impegno che si era prefissata, trovandosi periodicamente con il gruppo per seguire da vicino la vita amministrativa del nostro comune contribuendo in modo costruttivo con suggerimenti e segnalazioni.

In occasione dell'uscita del primo numero del notiziario comunale la lista Masadina desidera augurare buon lavoro ai componenti del nuovo Comitato di redazione.

A tutti i cittadini di Cavalese e Masi gli Auguri di Buon Natale da trascorrere con gli affetti più cari e un felice Nuovo Anno che porti a tutti pace e serenità.

Per la lista Masadina

Giuseppina Vanzo e Luca Vanzo



▷ foto di un aula



Un voto che penalizza le opposizioni

Ci sono due aspetti che vogliamo subito far presenti a tutti.

Il primo riguarda il silenzio che non meritava l'ingiusta esclusione della lista Tavernar che ha pagato per una ridicola svista peggio che se avesse falsato o truccato la presentazione.

Un silenzio che dimostra l'indifferenza, giornalistica e politica, circa la correttezza del fondamentale principio democratico della libertà d'espressione del voto.

Maurizio Tavernar non ha commesso nessun reato, è incorso nella dimenticanza di omettere una sola volta in un solo modulo il nome del candidato sindaco, ripetuto in tutti gli altri moduli depositati. Basti pensare al can-can che in questi giorni si è manifestato sulle liste con candidati con precedenti penali per rendersi conto che si sono usati due pesi e due misure.

Potrei trattenermi sugli aspetti tecnico giuridici dello sgambetto ma a che servirebbe?

Invece serve considerare che per un errore irrilevante un'intera lista è stata esclusa dal voto.

E a Cavalese e per Cavalese, nessuno se ne è lamentato!

Ribadiamo l'ingiustizia della cosa e sottolineiamo la parzialità di questa democrazia trentina che si conferma nell'ulteriore rilievo che vogliamo muovere.

L'iniqua legge elettorale a cui noi tutti siamo stati obbligati.

A qualcuno conviene e piace "vincere facile" (come recita uno slogan pubblicitario del momento) e così ci ritroviamo una legge elettorale che cancella la proporzionalità e che adotta un travestimento del principio costituzionale dell'uguaglianza, riducendo l'esercizio del voto da principio costituzionale supremo a manipolato strumento di alterazione della manifestazione della sovranità popolare.

Non è più vero che ciascun voto valga ugualmente: quello dato a chi vince vale di più e vale di meno quello dato a chi perde.

E il tutto riguarda la garanzia di rispetto per la uguale validità del voto, che è la regola del suffra-

gio universale, che naturalmente ne è il presupposto, che non è compatibile con il diverso valore, che riveste quando viene assegnato alla coalizione o alla lista di maggioranza, oppure alla minoranza. Siamo sempre stati e continuiamo ad essere proporzionalisti.

Qualsiasi commento sull'aumento dell'astensionismo dovrebbe finalmente preoccuparsi di immaginare qualche motivo determinante: se sia la corruzione diffusa e dilagante, o l'indifferenza degli amministratori verso i problemi reali della gente, oppure concorra ad allontanare i cittadini dalle urne, il degrado delle regole di nomina dei rappresentanti, che in parte sono espressione del voto, ma per altra parte, sono il frutto di accordi sottobanco di retrobottega presi al di sopra se non contro le indicazioni del voto popolare e democratico, e ciò genera il convincimento che il risultato non sfugge mai dalle solite mani e quindi sia inutile votare.

Grave è la responsabilità di chi ha modificato la legge elettorale dando luogo all'abbattimento del rispetto delle regole, di chi cambia le regole mentre si partecipa alla competizione, di chi contribuisce ad alimentare la sfiducia diffusa della possibilità di cambiamenti.

Non solo: sul piatto della bilancia si aggiungono, nel caso di necessario ballottaggio, le chiusure ermetiche e blindate degli apparentamenti, più o meno ufficiali e confessati, motivati da scambio di vantaggi, che alterano ulteriormente i risultati.

E così il voto subisce ulteriori sviamenti dall'originaria finalità per il quale era stato richiesto, modificando il proprio peso specifico se transita dal campo della minoranza per trasferirsi in quello della maggioranza: così da consiglieri eletti si può divenire assessori cooptati, con una metamorfosi che non rispecchia più il voto e che genera insoddisfazioni latenti: chi e per quali meritorie competenze è stato ceduto un posto in giunta?

Pensiamo che questa operazione artificiale provocherà risentimenti.

L'abbandono del sistema proporzionale, provoca la sterilizzazione della minoranza e per noi riduce



da 6/7 consiglieri la nomina a soli tre!

Questa amministrazione è condizionata dal peccato originale: la sudditanza a quelle che il Manzoni definiva eminenze cospicue.

E tutti capiscono cosa intenda.

Questo è quanto volevamo contrastare per Cavalese e abbiamo perso.

Chi ha vinto può contare su numeri che consentono di remunerare l'accordo sottobanco che ha determinato l'esito del ballottaggio.

Il 37% dei votanti, che ha espresso il sindaco, ha subito, più che cercato, l'appoggio di Mario Rizzi, perché è evidente che a Trento, dove si fa politica, è stato deciso di far sedere al tavolo della mensa cavalesana anche il PATT.

PATT che mette insieme candidati e forma liste per distinguersi dall'amministrazione uscente e disinvoltamente svende la parola impegnata in cambio di qualche nomina a cui il risultato del voto non darebbe diritto, rimanendo comunque subalterno, pur di comparire nella cabina di comando: predica l'autonomia e pratica la dipendenza.

Più che di spartizione del potere si tratta di accontentarsi della vetrina.

A Cavalese quest'operazione non serviva, sia perché è stata confezionata a Trento, sia perché altera il risultato elettorale e non si giustifica che come un'innocua operazione folkloristica, niente sostanza solo apparenza facile prevedere che sarà motivo di dissensi.

Noi diversamente, ambivamo di realizzare il progetto di promuovere amministratori indipendenti, impegnati sui problemi amministrativi, che perseguissero un sistemico fine di crescita culturale del cittadino, di rinsaldamento dell'attività amministrativa e del dibattito consigliere; che perseguissero l'efficienza di governo e di moralità pubblica, fondata sul rispetto dell'economia e dell'intesa partecipativa tra privato e pubblico.

Preoccupati dalla contingenza finanziaria negativa, dalla gravità della crisi economica (di cui da voi tutti abbiamo sentito parlare poco e niente), dalla prioritaria necessità di spendere bene le risorse e di evitare gli sprechi.

Progetto che impegnerà ancora questa minoranza nell'impegno civico, pensando di avere detto quel che c'era sembrato di dover dire, anche quando le parole sono apparse spesso verità scomode e di aperto dissenso.

Le opinioni che vi vengono da noi e che troppo spesso sono state classificate come inutili esibizioni di soggetti irrequieti, sarà bene che vengano ben soppesate perché non rappresentano interessi particolari ma della comunità in generale.

Non svendiamo il ruolo di Cavalese all'interesse della politica dominante di prospettare comode acquisizioni di consenso continuo, promuovendo interventi allineati al conformismo e all'ossequio. Siamo sempre stati convinti che sia dovere specifico delle minoranze di non piegarsi agli accomodamenti e tanto meno alle imposizioni esterne, e di opporsi, di criticare, di protestare per migliorare le condizioni complessive che scaturiscano da una partecipazione plurale di apporti culturali evidentemente diversi.

Abbiamo deplorato e continueremo in tal senso, con decisione, la chiusura autoreferenziale di quanti ritenessero di essere al di sopra di ogni critica e dubbio ed esclusivi titolari dell'azione amministrativa, pur nel rapporto di 15 a 3.

Occorre ricordare che essere maggioranza non significa automaticamente avere ragione.

Va considerata opportunità di compartecipazione tra soggetti di pensiero e soggetti d'azione, insieme impegnati nella soluzione di temi vivi e necessari. Abbiamo comunque raccolto la fiducia appassionata di molte più persone di quante oggi qui il nostro gruppo rappresenti.

E se l'esiguità dei nostri numeri sconsiglierebbe di partecipare ad una rappresentazione in cui tutto è già deciso e predeterminato, bisogna dire, soprattutto ai nostri sostenitori, che mai il bisogno e il dovere della partecipazione attiva alla vita pubblica e alla civiltà morale del paese, come soggetti appassionati, indipendenti, intransigenti e risoluti, ci farà ritirare.

A chi ci è stato vicino e ci ha concesso il suo appoggio e la sua fiducia, ai nostri collaboratori, ai nostri elettori, che hanno trovato in noi lo specchio delle loro convinzioni e delle loro speranze, rivolgiamo il nostro più grato saluto, con la coscienza di aver sempre ricambiato la loro fedeltà e la loro fiducia nell'impegno che questa parte di cavalesani non si disperderà e manterrà presente e viva la sua voce, che sarà sempre per Cavalese.

Il cambiamento che verrà

Gruppo consiliare delle liste PATT & Autonomisti Cavalese e Masi

Il nostro gruppo PATT ed Autonomisti per Cavalese e Masi è senza dubbio soddisfatto del risultato ottenuto alle ultime elezioni comunali di maggio 2015. Nel 2010 il PATT aveva raccolto il 9,7% dei voti mentre nel 2015 siamo riusciti a conquistare ben il 23,2% delle preferenze. Un sentito ringraziamento va quindi ai nostri elettori che si sono identificati in noi come ideale portatore dei propri valori all'interno del consiglio comunale.

I primi mesi del nostro mandato sono stati all'insegna di tre tematiche principali: viabilità, scuole elementari e fusione con il Comune di Castello-Molina di Fiemme.

Prima di elencarvi il nostro lavoro, vi ricordiamo di seguirci sul gruppo Facebook "PATT Cavalese" dove periodicamente pubblichiamo le nostre attività!

Con l'occasione, Vi auguriamo Buone Feste ed un Felice 2016.

Viabilità (Rizzoli Mario)

La commissione viabilità si è riunita tre volte dopo aver chiesto al sindaco ed al vice sindaco, che presiede la commissione, maggiore coinvolgimento in merito alle scelte sulla viabilità estiva 2015 intraprese senza averci convocato.

Abbiamo portato all'attenzione della commissione la ben nota protesta del gruppo di cittadini insoddisfatti del piano viabilità, individuando una possibile soluzione per l'estate 2016 che preveda sì la chiusura totale della via Bronzetti come accaduto quest'anno ma mantenendo il doppio senso di circolazione dalla rotatoria in piazza Partigiani fino a viale Mendini. In questo modo si allevierebbe parzialmente il carico di traffico della via Pizzegoda per quei veicoli provenienti dai Masi e diretti verso Trento. Si è affrontata anche la questione dei mezzi pesanti in transito nelle vie cittadine e abbiamo proposto di vietarne il transito a quelli che



non devono effettuare operazioni di carico/scarico a Cavalese. Ciò si potrebbe agevolmente attuare posizionando un divieto specifico in località Nucleo Stazione a Castello, ripetuto alla rotatoria di piazza Partigiani, ed un analogo segnale di divieto a Predazzo nella rotatoria prima della galleria, ripetuto alla rotatoria di Piera nel comune di Tesero. In secondo luogo, la maggioranza ci ha presentato il piano viabilità per l'inverno 2015/2016 che prevede la chiusura totale di via Bronzetti mantenendo uno strato di neve (artificiale se il tempo non dovesse aiutare), sia sulla strada che sui marciapiedi, nel periodo che va da Sant'Ambrogio fino a Pasqua. Dopo aver esposto le nostre perplessità in merito a questa scelta – a nostro parere pericolosa e di impatto per la regolare circolazione del traffico – si è giunti ad un probabile accordo di mantenere i marciapiedi sgombri dalla neve e di chiudere la via Bronzetti fino al weekend della Marcialonga, decidendo poi se riaprire la strada definitivamente oppure prolungarne la chiusura fino a Pasqua. A dire il vero, noi avremmo optato per la chiusura a fasce orarie poiché in inverno la gente frequenta meno le vie cittadine rispetto all'estate. Apprezziamo comunque la volontà da parte della maggioranza di proporre qualcosa di nuovo, anche se ciò non deve assolutamente creare situazioni di pericolosità per i cittadini.

Infine auspichiamo maggiore trasparenza nei confronti della popolazione in merito alla scelta sui piani di viabilità, estendendo le consuete riunioni organizzate dalla maggioranza con i commercianti a tutta la popolazione, e pubblicando uno schema del piano viabilità su internet in modo da permettere al cittadino di sapere in anticipo quali strade verranno chiuse e quando verranno riaperte.



Suole elementari (Rizzoli Mario)

Al consiglio comunale del 29/09/2015 i consiglieri Rizzoli e Berlanda del gruppo PATT si sono astenuti in merito alla concessione della deroga allo strumento urbanistico del progetto definitivo di ristrutturazione, adeguamento e ampliamento della scuola elementare per perplessità sul progetto oltre che per mantenere fede ai nostri impegni presi durante la campagna elettorale. Dal punto di vista tecnico i nostri dubbi sul progetto nascono dalla ridotta dimensione della tettoia all'ingresso della scuola (da anni insegnanti e genitori chiedono una tettoia di maggiori dimensioni ma il vice sindaco Seber ha risposto che all'architetto non piacciono le tettoie e che i bambini potranno ripararsi nell'area che si creerà sotto al piazzale a livello di viale Libertà) e dal fatto che sotto la zona mensa è stato mantenuto un terrapieno che di fatto va sbancato e poi ricostruito con maggiori costi di realizzazione (si poteva pensare di abbassare la mensa a quota strada risparmiando un piano che quindi non avrebbe necessitato di deroga. Il vice sindaco ha assicurato che in futuro nella zona vicino al vicolo delle Scuole si costruiranno nuovi ambulatori medici).

Oltre alla mancata condivisione di alcuni aspetti della progettazione, ci siamo astenuti perché nel nostro programma elettorale ci siamo impegnati ad informare i cittadini su questo tema. Il sindaco sembrava avere accolto la nostra idea in un primo momento ma ad oggi non abbiamo notizia della volontà di condividere il progetto con la cittadinanza.

Fusione con Castello-Molina di Fiemme (Berlanda Tiziano)

Il consiglio comunale tenutosi il 06/11/2015 è stato particolarmente importante non solo per la delibera che ha dato il via al procedimento di fusione con Castello-Molina, di cui parleremo tra poco, ma anche per la modalità della sua convocazione.

La nostra richiesta di utilizzare l'e-mail invece che la notifica a mano da parte del messo è ora realtà, permettendo il risparmio dei costi del dipendente che doveva recarsi presso il domicilio di diciotto consiglieri (!).

Riguardo all'argomento fusione, il consiglio si è espresso all'unanimità, anche se da parte nostra c'è stata una richiesta di chiarimenti al sindaco riguardo alla scelta intrapresa.

A novembre 2014 la Provincia ha emanato la LP 12/2014 concedendo un anno di tempo a tutti i comuni sotto i 5.000 abitanti per scegliere se fondersi o promuovere la gestione associata di tutti i servizi (anagrafe, tributi, segreteria, ragioneria, commercio, ecc.).

La maggioranza, rappresentata dal sindaco Welpner, ha scelto la fusione con Castello-Molina.

Ci dispiace prendere atto del mancato raggiungimento di un'intesa con i comuni di Carano, Daiano e Varena – storicamente più vicini a Cavalese – per creare un comune unico del Centro e Bassa Val di Fiemme.

È da un anno che i sindaci di tutti i comuni del Trentino sotto i 5.000 abitanti hanno sul proprio tavolo la questione, possibile che non ci sia stato il tempo per trovare un accordo? Se non fusione, quanto meno un'unica gestione associata, come già da anni accade con i tributi o i vigili urbani. Se la gestione associata ha successo, la fusione sarà una naturale conseguenza.

Tuttavia, non sappiamo di chi sia la colpa o cosa sia andato male ma il nostro auspicio è che in valle si formino uno o due comuni, permettendo finalmente ragionamenti su più ampia scala in merito a infrastrutture, viabilità, trasporti. Dobbiamo abbandonare i facili campanilismi ed il timore che un amministratore di un altro paese sia meno competente e sensibile del proprio paesano (pensiamoci bene...).

Siamo uniti da più di nove secoli sotto la bandiera della Magnifica Comunità di Fiemme, è tempo di accantonare le paure e lavorare per il bene comune come hanno fatto i nostri avi.

Lista Tre Abeti-Alleanza Cavalesana: un grande successo elettorale



La fiducia riposta, da parte dei cittadini di Cavalese e Masi nei candidati della lista "3 Abeti" Alleanza Cavalesana indipendenti durante l'ultima tornata elettorale è il risultato più bello. Fiducia che ha premiato la lista ed i suoi candidati, molti di loro, giovani, che per la prima volta si sono avvicinati al complesso mondo della politica e della vita amministrativa e che con entusiasmo e coerenza hanno deciso di mettersi in gioco. Una lista che proviene soprattutto dal mondo del volontariato e dell'associazionismo, persone che sanno e vogliono spendersi per il bene comune, decisi a proseguire il loro impegno nel bene collettivo anche al di fuori di un risultato personale. Risultato elettorale, per altro molto positivo: tre sono i consiglieri che siedono oggi in consiglio comunale a Cavalese per la lista "3 Abeti". Per questo ringraziamo fortemente tutte le persone che ci hanno sostenuto, spronato e votato e che invitiamo a continuare il confronto costruttivo che si è svolto nei mesi di campagna elettorale. I candidati della lista sono e resteranno degli interlocutori pronti a portare le vostre osservazioni all'interno delle istituzioni.

Michele Malfer che dopo 5 anni di Vice Sindaco, oggi ricopre il ruolo di Vice Presidente della Comunità Territoriale della Valle di Fiemme e prosegue il suo impegno come consigliere per il Comune di Cavalese, occupandosi in particolar modo del Distretto Famiglia e di politiche volte al benessere familiare.

Maria Elena Gianmoena, nominata all'unanimità in consiglio comunale nuova Presidente del Consiglio, dopo l'importante esperienza nel ruolo di Assessora, ha già dimostrato di saper interpretare con autorevolezza quel ruolo di mediazione che spetta alla figura istituzionale del Presidente del Consiglio.

Mansueto Vanzo, nominato da inizio dicembre Assessore all'Urbanistica ed Ambiente ha iniziato il suo impegno occupandosi delle operazioni preliminari rispetto all'avvio del procedimento di adozione di una variante al P.R.G..

Da metà novembre per trenta giorni sono stati pubblicati con avviso, gli obiettivi che con tale variante intende perseguire l'amministrazione pubblica, dando la possibilità a chiunque di presentare proposte su temi che riguardano il fabbisogno di residenza ordinaria, le aree per la ricettività all'aperto, i progetti per la rete della mobilità, i fabbricati appartenenti al patrimonio storico e montano, e ad altre tematiche non meno importanti.

È un progetto che si prevede di avviare nell'immediato con la promessa di giungere ad approvazione finale nella primavera del 2017.

Oltre alla definizione della nuova zonizzazione lo spirito del piano sarà improntato alla volontà di riqualificare le aree urbane, il centro storico e le aree periferiche, scelte che caratterizzino secondo precise peculiarità, l'abitato di Cavalese e Masi, un riordino dei parcheggi degli spazi a verde e di alcune reti viarie, valutando l'ipotesi di realizzare delle rotatorie urbane.

L'intento deve essere quello di rendere più vivibile l'intero abitato, non solo le aree interne, ma anche quelle periferiche recuperando e salvaguardando le tipologie architettoniche tipiche del paesaggio di montagna quali muretti a secco, staccionate ed altri elementi caratteristici.

Federico Corradini ed Alice Bellante invece ricoprono un ruolo importante nel Cda del Centro Arte Contemporanea, mentre Federica Barretta collabora con la redazione del giornalino comunale. Forte, resta poi il coinvolgimento e la collaborazione dei vari rappresentanti di lista con il loro contributo di idee e proposte.

Concludiamo augurando a tutte le famiglie di Cavalese e Masi un Natale sereno ed un positivo Anno Nuovo, che sappia interpretare le crescenti sfide nella prospettiva della Pace e della Solidarietà.

Lista Tre Abeti - Alleanza Cavalesana



Dal bianco e nero al colore. Dal passato al presente. L'importanza della biblioteca di Cavalese

Correvano gli anni '70 quando la Provincia Autonoma di Trento, che già aveva operato in tal senso a livello più ristretto, forte del prezioso statuto dell'Autonomia, avviò l'iniziativa di istituire un servizio di biblioteca nei centri di maggior valenza esistenti nelle periferie. L'Autonomia riconosciuta al Trentino in materia di Cultura fece sentire l'esigenza di favorire un sistema diffuso, strutturato e completo, volto a diffondere un fondamentale supporto scolastico e un servizio di massa, educativo, ricreativo, informativo.

Per quanto riguarda Cavalese, nel 1968, l'allora Presidente della Provincia Autonoma di Trento, l'avvocato Bruno Kessler, aveva provveduto a nominare quale rappresentante del servizio bibliotecario di Cavalese l'insegnante in pensione Guido Sieff. Intanto dal capoluogo trentino vennero condotti a Cavalese scatoloni pieni di libri ed il lavoro per il maestro Sieff fu subito immenso: tutti i libri vennero prima catalogati, quindi corredati di una propria scheda scritta a mano e infine riposti ordinatamente sulle mensole collocate nella sede comunale apprestata per l'occasione.

In data 8 marzo 1970 venne così aperta la Biblioteca Comunale di Cavalese, alla presenza del Sindaco di Daiano, del dottor Guido Lorenzi Assessore alle attività culturali della P.A.T., dell'Insegnante Guido Sieff (già Sindaco di Cavalese dal 1948 al 1952), del Sindaco di Cavalese Giovanni Gelmi (che ha ricoperto la carica di primo cittadino dal 1952 al 1954 e dal 1968 al 1973) e del dott. Tinazzo, Sovrintendente delle Biblioteche di Stato.

Quasi subito l'impegno per Guido Sieff aumentò: negli anni successivi frequentò corsi di aggiornamento professionale volti a formare "bibliotecari - animatori" che prevedevano esami finali inerenti sia gli argomenti trattati nelle lezioni teoriche e pratiche sia relativi alla bibliografia consegnata.

Il 19 febbraio 1972 Riccardo Misasi, allora Ministro della Pubblica Istruzione, rilasciava all'Insegnante Guido Sieff l'attestato ufficiale comprovante che negli esami finali aveva riportato un punteggio

complessivo di 30/30.

Nel successivo 1975, a distanza di 6 anni dalla sua nomina, Guido Sieff rassegnava le proprie dimissioni ricordando così il percorso svolto: *"-Mi piace ricordare la cura e l'impegno con i quali sono stati allestiti e condotti i vari corsi di preparazione all'attività di bibliotecario che mi hanno messo in grado di adempiere con una soddisfacente cognizione di causa le attività richieste"-*. Accanto alla figura del bibliotecario professionista vi fu l'aiuto prezioso e del tutto spontaneo di persone che avevano a cuore la cultura. Già nella prima fase di formazione della Biblioteca Guido Sieff trovò un valido aiuto nell'opera volontaria di Vanni Defrancesco, allora presidente del Circolo Universitario di Fiemme, al tempo una delle più importanti associazioni culturali della Valle. Più avanti, giovane consigliere comunale, il dott. Defrancesco ebbe incarico dal Sindaco cav. Fortunato Zanol di seguire l'attività e la crescita della Biblioteca, compito che continuò per qualche anno anche dopo aver iniziato l'attività di direttore dell'Azienda di Soggiorno Centro Fiemme. Nel frattempo, dopo aver già affiancato in precedenza il maestro Sieff come collaboratrice, l'incarico di facente funzione nella gestione della Biblioteca passò nelle mani della dott.ssa Stefania Queirolo.

Nel 1979 venne aperta a Cavalese la Biblioteca, che andava a sostituire il precedente servizio, collocata al primo piano dell'edificio comunale di Via Fratelli Bronzetti fino a quando, nell'anno 2001, al termine dei lavori che avevano reso necessaria la temporanea sua trasferta in un'area del Palafiemme, veniva trasferita nell'attuale moderna sede di Via Guglielmo Marconi. Alla sua guida vi era, dal 2 luglio del 1979, il giovane bibliotecario Sandro Depaoli.

Attualmente la biblioteca è diretta da due responsabili efficaci e preparati: Sandro Depaoli per quanto riguarda le attività culturali, timoniere della nostra biblioteca fino dalla sua apertura, e la dott.ssa Orietta Gabrielli, di più recente nomina ma già

molto apprezzata e ben voluta.

La nostra biblioteca non si è solo dotata di tutti gli standard tecnologici del periodo, mettendo a disposizione del vasto pubblico, accanto al materiale cartaceo, tutte le forme di trasmissione culturale moderna quali dvd e cd, cd rom e servizio internet, ma ha arricchito le proposte anche attraverso servizi che non si limitano più solamente alla consultazione di libri e di riviste, in qualsiasi formato siano esistenti, potenziando ogni forma di conoscenza, all'interno delle mura dell'edificio o spesso all'esterno, accrescendo l'offerta per gli utenti, dai più piccoli ai più grandi.

Con passione Sandro Depaoli e Orietta Gabrielli conducono il loro operato, differenziando gli eventi e accogliendo le priorità della gente che oggi, più che mai, della nostra biblioteca apprezza anche l'apporto umano e la possibilità di incontro che la stessa offre.

Passano gli anni, cambiano le ere e le modalità di trasmissione della cultura e della conoscenza, ma la Biblioteca di Cavalese resta insostituibile ed irrinunciabile!

Ass. Ornella Vanzo

1955 – 2015: i sessant'anni del nostro Ospedale

Il primo maggio del 1955 veniva inaugurato l'Ospedale di Fiemme, ripercorriamo con alcune fotografie la sua storia e la sua evoluzione nel corso degli anni.

L'erogazione dell'assistenza sanitaria in Val di Fiemme ebbe inizio, sotto forma di Ospizio, verso l'anno 1730, dopo che a Tesero vi fu la donazione, da parte del sig. Gian Giacomo Giovannelli del caseggiato attuale sede della casa di riposo. Nel secondo dopoguerra la gente di Fiemme ravvisò l'esigenza di avere un nuovo Ospedale e di tale problema si prese carico la Magnifica Comunità di Fiemme che avviò l'iter burocratico per erigere la nuova struttura a Cavalese. Nel 1949 fu predisposto un progetto di massima, nel 1951 fu redatto il progetto definitivo e nel 1953 si diede inizio ai lavori. La costruzione, completata su finire del 1954,

venne inaugurata il primo di maggio del 1955. La struttura aveva 110 posti letto, le camere erano a tre letti.

Agli inizi degli anni '70 l'Ospedale venne ampliato ed il numero dei posti letto arrivò a 201. Anche in questo caso, la Magnifica Comunità di Fiemme fu parte attiva nel finanziare sia la progettazione che i lavori. Negli anni 82-83 la struttura venne ceduta (espropriata) alla P.A.T. Si giunge così alla seconda metà degli anni 90 quando si iniziò a parlare di ristrutturazione ad ampliamento, e nel 2001 finalmente furono appaltati i lavori.



› La posa della prima pietra alla presenza del commissario del governo Bixia e del ministro Gonnella



› Posa della prima pietra: benedizione



› Discorso del ministro Gonnella in occasione della posa della prima pietra. Da notare quanta gente partecipò alla cerimonia a testimonianza di quanto i fiammazzi tenessero all'opera



› L'Ospedale di Fiemme come appariva nel 1955



› 1974 Nuovo Pronto Soccorso: benedizione



› 1974 Nuovo Pronto Soccorso: taglio del nastro



› L'ampliamento del 1974 con in primo piano il Poliambulatorio e l'ingresso del nuovo Pronto Soccorso



› L'Ospedale dopo l'ampliamento del 1974



› L'ospedale di Fiemme dopo l'ultima ristrutturazione e ampliamento del 2005



› Quale futuro: 2018 nuovo Ospedale??????

Per le vie della storia

Carissimi lettori e lettrici,
è con immenso piacere che mi presento a voi per riportare in vita persone, luoghi e fatti del passato che si celano dietro le più significative vie di *Su par villa*, *Zo par villa* e della frazione masadina, con lo scopo di portarli al presente e regalarli al nostro futuro. Nelle mie ricerche avrò come compagna di avventura l'amica Francesca Barretta.

Durante il primo Consiglio di Redazione del giornalino Comunale, ho esposto quest'idea e il nome proposto da Onorio Vanzo ci ha incuriosito a tal punto di approdare nella vita di colei che ha dato il nome alla via Margherita Dellafior situata in località Marzelin (Salanzada).



Figlia di Simone Dellafior e Caterina Vanzo, Margherita nasce il 17 novembre del 1899 a Masi di Cavalese. Nonostante le difficoltà del tempo Margherita, accompagnata dalla volontà della famiglia e dai risultati scolastici, riesce a frequentare la scuola popolare e poi quella privata a Trento ancora sotto l'Impero austro-ungarico. Nel 1919 riceve l'abilitazione all'insegnamento per scuole popolari generali riconosciuta dal Regno d'Italia.

Maestra molto severa ma ben voluta, Margherita dedica tutta la sua vita all'insegnamento rimanendo fino in punto di morte sostenitrice dell'educazione e della religiosità del suo paese.

Il suo primo impiego risale al 1921 a Gobbera, Canal San Bovo nel Primiero. A tal proposito, il nipote Carlo Dellafior ricorda con noi che la zia Margherita venne accompagnata a piedi sotto il Cauriol e da lì proseguì da sola da Malga Laghetti fino alla meta. In seguito, Margherita insegnò anche a Capriana ritornando nel suo paese nel 1926. Per i suoi alunni è una vera e propria educatrice: il giorno di scuola inizia sempre con la preghiera mattutina in chiesa. La sua religiosità si riflette dall'insegnamento al decoro e all'aiuto verso il prossimo. Lei stessa cucina il pranzo ogni giorno per gli alunni provenienti dai masi più lontani. Due ore ogni settimana la maestra Margherita riunisce

le ragazze delle classi più avanzate per insegnare loro l'imparaticcio (ricamo), mentre i maschi imparano le arti del fare e del traforo. La domenica pomeriggio si dedica all'insegnamento della dottrina. Nel 1935 si avvicina la possibilità per sette boscaioli della Valle di Fiemme di partire per l'isola di Rodi per occuparsi delle foreste locali. I bambini di queste famiglie sono anche alunni della maestra Margherita. È proprio in questa occasione che lei svolge un ruolo delicato e fondamentale dando grandissimo sostegno psicologico ai suoi scolari che devono affrontare il lungo viaggio. Un alunno della classe 1921 così scrive di lei:

"Margherita Dellafior, maestra molto capace all'insegnamento. Io la ricordo sempre. Quando siamo emigrati sull'isola di Rodi, noi scolari le mandavamo due volte all'anno nostre notizie. Ci ha sostenuti con grande affetto. Degiampietro Cavalier Leone di 94 anni."

Ci ha sostenuti con grande affetto. Degiampietro Cavalier Leone di 94 anni."

Un grazie particolare a **Carmelo Zini** che ha avuto per primo il gentil pensiero di dedicare una via a questa donna di grande intelletto, energia e passione.

Un grazie al nipote **Carlo Dellafior** e alla moglie per aver condiviso con noi attimi speciali, al **Sig. Leone Degiampietro** e a coloro che mi hanno dato la opportunità di incontrare storie a me sconosciute.

**Natalia Arseni
Francesca Barretta**





C'era e ci sarà ancora: il campanile di san Valerio

Nella veste di Vice Sindaco e di Assessore ai Lavori Pubblici, gli argomenti su cui gradirei soffermarmi sono davvero tanti e variegati. Ma un giorno, al rientro da un pranzo alpino a cui ero stato invitato da una delle associazioni locali, ho istintivamente arrestato la macchina per godermi, nella quiete della luce del primo pomeriggio di fine estate, un panorama emozionante: quello di San Valerio, "ritornato" visibile nella sua straordinaria bellezza. Il restauro di San Valerio credo rappresenti una delle più significative opere pubbliche, avente valore sociale, storico e culturale: il Paese lo attendeva, con comprensibile e motivata aspettativa.

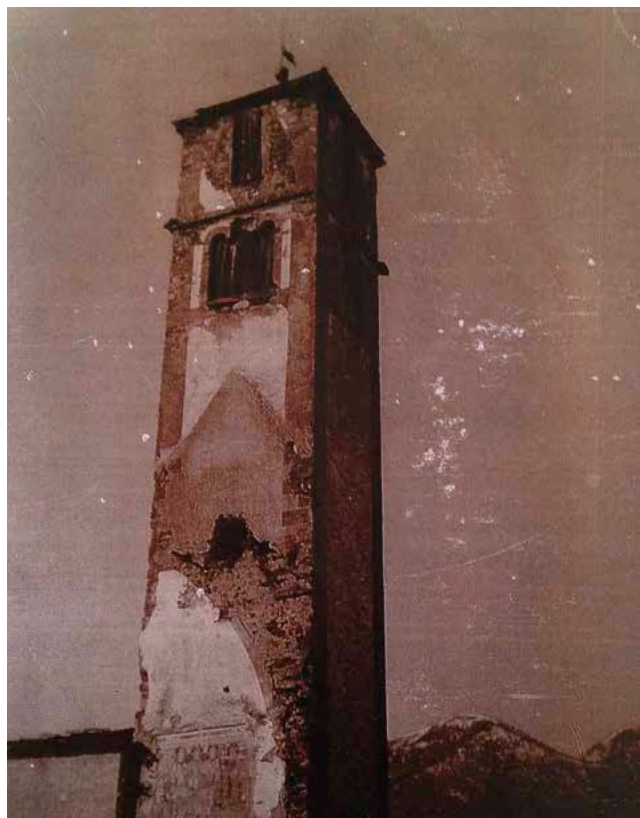
La scelta di rimettere in sesto lo storico edificio della chiesa di San Valerio e la sistemazione dei suoi muri perimetrali è densa di significato, un significato colto pienamente dall'Assessore del precedente mandato Piero Delladio, che desidero con

l'occasione ringraziare per la sensibilità dimostrata nel promuovere l'iniziativa. L'antica Chiesa del Dosso di San Valerio venne consacrata, secondo le fonti storiche più attendibili, agli inizi del primo millennio quando già non versava in buone condizioni di conservazione: ad oggi è visibile soltanto il suo campanile con annessa sacrestia, ma resta un' autentica opera d'arte.

La difesa della nostra storia e della ricchezza che il nostro trascorso è in grado di offrirci, la possibilità di ritrovare le bellezze del tempo passato, tutto ciò costituisce un patrimonio non solo artistico ma anche morale, sociale, culturale: la crisi dei valori che spesso coinvolge l'epoca attuale può essere vinta nelle certezze che ci provengono dalla ricerca del nostro trascorso, prossimo o remoto che sia. Benché sia giunto davvero il momento di guardare avanti pensando ad un futuro meno egoistico, volto alla ricerca di coesioni che non restino relegate dentro il perimetro del proprio abitato, sapendo di dover guardare avanti, per San Valerio si può anche rallentare, concedere una deroga alla corsa del tempo e riprendere percorsi della storia per apprezzare quello che stava nascosto e che desideriamo riavere.

Silvano Seber

Vice Sindaco - Assessore ai Lavori Pubblici



› San Valerio: com'era e com'è. Fotografie dall'archivio di Carlo Alberto Spazzali

Centro d'Arte Contemporanea di Cavalese: un anno di verticalità

Sta per concludersi un altro anno espositivo del Centro d'Arte Contemporanea. Un anno intenso di appuntamenti che il Centro ha voluto dedicare alla Montagna sviluppando il tema della verticalità. Il titolo del progetto *Orizzonti Verticali* sintetizza il punto di vista dal quale il direttore del Centro Elio Vanzo ha voluto analizzare la percezione del ambiente montano: *"...- in quanto Museo di montagna il Centro d'Arte Contemporanea si è specializzato nello studio dell'ambiente montano-alpino attraverso la fruizione artistica. Quest'anno il progetto espositivo si è sviluppato lungo due dimensioni: una verticale, legata alla fisicità della montagna, e una orizzontale data dai modi di vivere e abitare l'ambiente montano..."*.

La dimensione verticale fa scorrere lo sguardo dello spettatore lungo le pareti rocciose che coronano il nostro orizzonte facendogli sollevare la testa e vedere il cielo. Un movimento che è anche metafora della conoscenza che eleva l'uomo. Da qui si è sviluppata la mostra estiva DOLOMITI: CENTO ANNI DI VERTICALITÀ. CAMILLO RASMO/GUSTAV WILLET. Inaugurata lo scorso 18 luglio l'esposizione ha combinato i dipinti di Camillo Raso (Cavalese, 1876 - Trento 1965) con le fotografie di Gustav Willeit (Brunico, 1975) con un

allestimento che ha recuperato quell'aura romantica, sublime e terrificante assieme, che i giganti di dolomia da sempre suscitano. La mostra ha contato oltre 2000 spettatori ed è stata arricchita e completata da numerosi eventi collaterali che hanno spaziato dalla musica, al racconto, alla degustazione a tema di vini d'alta quota, alle attività per i visitatori più giovani.

Quest'inverno dalle cime terrifiche il Centro scenderà a valle. Il 19 dicembre si inaugurerà la mostra **"ORIZZONTI VERTICALI. GIANLUIGI ROCCA/SIMONE TURRA"** che analizzerà la dimensione orizzontale della montagna ovvero la quotidianità del vivere le valli alpine e dolomitiche. Anche questa volta un dialogo fra due artisti: Gianluigi Rocca (Larido di Bleggio, 1957), pittore iperrealista di oggetti poveri e consunti, eletti simulacri della densità metafisica e rarefatta della vita d'altura, e Simone Turra (Transacqua, 1969) scultore le cui forme arcaiche impresse nella pietra, nel legno e nel bronzo esprimono la fatica del vivere laddove la natura è aspra e povera di doni.

Uno degli obiettivi primari del Cda del Centro è lo sviluppo di un museo a porte aperte, vivo e dinamico. Per questo quest'anno il Centro ha raddoppiato gli sforzi per moltiplicare le occasioni





per entrare in contatto con l'arte contemporanea affiancando alle due mostre "pilota" nuovi appuntamenti culturali.

Fino all'8 dicembre è stata aperta la mostra di illustrazione "La vera storia di Cappuccetto Rosso". In esposizione le 50 tavole illustrate dai 50 illustratori partecipanti al Concorso Internazionale di illustrazione Notte di Fiaba, promosso dal Comitato Manifestazioni Rivane.

Dal 13 settembre al 18 ottobre il Centro ha avuto il piacere di ospitare la mostra ROBERTA SEGATA. L'ODORE DELLE OSSA durante la quale è stato presentato il lavoro di video e fotografia di Roberta Segata, artista nata a Cavalese nel 1975, interamente realizzato tra i boschi e le montagne della Val di Fiemme e della provincia di Bolzano.

Il Centro d'Arte ha avuto anche l'onore di patrocinare la mostra ZOLLE/SCHOLLEN dell'artista locale Dario Bosin inaugurata lo scorso 4 luglio presso il Circolo Culturale ARCI AURORA di Ora. Dario ha presentato una serie di 24 dipinti ispirati da semplici frammenti di paesaggio, filtrati dalla memoria e sottoposti a processo di astrazione e ricomposizione.

Aprile è stato dedicato all'esposizione degli elaborati di MYL – MEET YOUR LANDSCAPE, un workshop di fotografia & narrazione combinato ad un fototrekking nelle Dolomiti UNESCO nelle zone del Primiero, Val di Fiemme, Brenta e Val di Fassa promosso dal dipartimento degli Affari Istituzionali e Legislativi della Provincia di Trento dall'Associazione di promozione sociale HelloFiemme! e diversi enti territoriali.

In parallelo all'intensa attività del museo non bisogna dimenticare il vivace lavoro della sezione didattica coordinata dalla dottoressa Alice Zottele. Il laboratorio creativo del Centro non solo traduce in attività artistiche e interattive ogni esposizione, affinché i contenuti culturali possano essere assimilati da visitatori di tutte le età, ma è diventato un punto di riferimento per tutte le scuole della Valle di Fiemme (nel corso dell'a.s. 2014/2015 sono stati coinvolti 800 alunni) con la creazione di progetti mirati all'avvicinamento all'arte contemporanea e al mondo artistico dei più piccoli e alla formazione degli insegnanti.

Alice Bellante



Vigili del fuoco: nuove metodologie per la lotta contro gli incendi

Lo spegnimento degli incendi civili è storicamente l'attività di soccorso principale dei pompieri. Nel corso degli anni le innovazioni tecnologiche nel settore edilizio sono state innumerevoli e altrettanti sono stati i sistemi che i Vigili del Fuoco hanno adottato per limitare i danni dei roghi. Recentemente però la rapidità con cui le nuove metodologie costruttive si sono affermate ha costretto i soccorritori a cambiare radicalmente le procedure interventistiche, limitando l'uso dell'acqua come estinguente principale e cercando altre tecniche per gli incendi di grandi porzioni di edifici.

Per comprendere meglio l'attività dei Vigili del Fuoco analizziamo alcuni concetti che sono alla base delle moderne operazioni di spegnimento in ambito civile.

La ventilazione. Uno degli aspetti principali di cui

i pompieri tengono conto sono le ventilazioni, le masse di fumo che si sprigionano dall'incendio trasportano grosse quantità di sostanze nocive e veicolano gas ad altissima temperatura, in grado di innescare altri focolai d'incendio in zone apparentemente non intaccate dalle fiamme. A questo si aggiunge la riduzione della visibilità di chi è chiamato a intervenire e delle persone che possono rimanere imprigionate negli edifici.

Ecco quindi che, ancor prima di poter iniziare le opere di spegnimento vero e proprio, il personale cerca in tutti i modi di evacuare il fumo al fine di abbassare le temperature e ottimizzare le successive operazioni. Per farlo, oltre a sfruttare le naturali aperture di un edificio quali porte o finestre, vengono creati appositi fori nelle coperture e nelle pareti.





Il confinamento. “..ma perché i pompieri non usano l’acqua?...si vedono le fiamme e non le spengono ... stanno buttando l’acqua sulle case vicine dove non c’è il fuoco ...” spesso è quello che ci si sente dire da chi assiste a un intervento di spegnimento. In realtà, quello che agli occhi di una persona inesperta può sembrare un errore, è il risultato di una tecnica operativa che deriva dall’esperienza e da procedure interventistiche consolidate. Il responsabile delle operazioni di soccorso (R.O.S.) nei primi istanti deve valutare quali siano le priorità, se valga la pena concentrarsi su qualcosa che sta bruciando piuttosto che salvare quello che si trova accanto, con la consapevolezza delle temperature in gioco e con una chiara conoscenza dei tempi e della velocità di propagazione delle fiamme.

La tecnica quindi consiste nel sezionare la parti di edificio che stanno bruciando, badando a salvaguardare quelle zone che possono essere ragionevolmente salvate dalle fiamme: le tecniche prevedono di tagliare parti di tetto, rimuovere materiali, raffreddare le strutture adiacenti.

L’acqua. Estinguente per antonomasia, ha la caratteristica principale di evaporare se gettata sulle fiamme: un volume d’acqua che raggiunge i 100° si trasforma in 1600 volumi di vapore, portandosi via una grandissima quantità di calore. Non solo, l’acqua è facile da reperire, da trasportare ed è economica. Di contro, nelle strutture moderne, i danni che può causare sono notevoli se dosata in modo sbagliato e la sua efficacia è limitata da tecniche di costruzione altamente performanti in termini di isolamento e di risparmio energetico.

Tante sono quindi le necessità di cui tenere conto per un buon risultato e la tecnologia viene in nostro aiuto. Recentemente il Corpo di Cavalese si è dotato di un automezzo antincendio all’avanguardia che basa il principio di spegnimento sempre sull’acqua, ma in forma “veicolata” da un agente schiumogeno. Le schiume non sono una novità per i pompieri, ma fino ad ora il loro utilizzo era limitato a una categoria di incendi particolari, soprattutto originati da idrocarburi come il gasolio o la benzina.

La tecnologia C.A.F.S. (Compressed Air Foam System – sistema di schiuma ad aria compressa) introduce un nuovo concetto di spegnimento: l’acqua non è più gettata direttamente sul rogo, ma

viene inglobata e mantenuta sulle fiamme per mezzo di una schiuma secca, generata miscelando aria compressa e particolari sostanze tensioattive, che raggiunge la consistenza di una sorta di panna montata.

Il vantaggio è quello di limitarne la quantità e di rendere l’effetto bagnante molto più efficace e rapido.

Buone regole in caso di emergenza. Anche con le più moderne tecnologie, per il buon esito di uno spegnimento, è necessario che anche il cittadino comune metta in pratica alcune azioni elementari. In generale, nel caso vi siano i segnali che possano farci pensare alla presenza di un incendio, allertare tempestivamente il 115, verificare la presenza di feriti e avvisare le persone che si trovano nelle vicinanze. Oltre a questo alcune semplici azioni possono agevolare l’avvio delle operazioni da parte dei Vigili del Fuoco:

- *Mandare una persona in strada o sugli incroci vicini all’evento per indicare ai pompieri l’accesso migliore;*
- *Far spostare autoveicoli che potrebbero impedire l’accesso e allontanare le persone;*
- *Mettersi a disposizione del responsabile delle operazioni, che indossa solitamente una pettorina rossa con la sigla R.O.S.;*
- *Indicare la presenza di idranti nelle vicinanze;*
- *Fornire tutte le informazioni su accessi, porte, scale e sulla presenza di situazioni di pericolo;*
- *Chiudere il flusso del GAS, dell’energia elettrica e dell’acqua.*

In quest’ultimo caso è utile ricordare che i moderni impianti idraulici domestici sono realizzati con tubazioni plastiche che alle alte temperature fondono, rilasciando nei locali grosse quantità d’acqua con i conseguenti danni.

Infine si ricorda che l’attività dei Vigili del Fuoco si basa sulla dedizione del personale volontario, su contributi pubblici della Provincia Autonoma di Trento e del Comune di Cavalese e sulle donazioni dei cittadini e delle imprese.

Per l’acquisto della nuova Autopompa sono stati fondamentali anche i contributi del BIM Adige di Trento, della Cassa Rurale Centrofiemme di Cavalese e della Bioenergia Fiemme.

Vigili Del Fuoco Volontari

Oratorio san Sebastiano... Cavalese e Masi insieme per i nostri ragazzi

A Cavalese...

Anche quest'anno durante il mese di luglio si è svolto presso le sale dell'oratorio San Sebastiano il consueto Grest. Come sempre bambini e ragazzi, gli animatori e gli organizzatori sono stati impegnati nelle tre settimane di sport, laboratori, gite e attività di diverso tipo, ma quest'anno ci sono state delle novità importanti. Infatti, una volta concluso il Grest tradizionale, abbiamo continuato durante tutto il mese di agosto a trovarci il mercoledì per andare in gita. Siamo andati sul Cermis fino ai laghetti di Bombasel e per questo ringraziamo di cuore la Società Alpe Cermis per i biglietti della funivia, abbiamo fatto il "Giro del Tabià" fuori stagione e fuori gara, ed infine abbiamo visitato il lago di Cece in Val Maggiore per concludere in bellezza la nostra estate. Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato con noi per realizzare un Grest che di anno in anno migliora e crea sempre nuove avventure. Ringraziamo in particolar modo il Comune di Cavalese nella persona dell'Assessore Ornella Vanzo che ha organizzato il Mercatino dei bambini nella giornata di giovedì 27 agosto e ci ha donato il ricavato.

Il 27 settembre inoltre abbiamo partecipato a "Fiemme senz'auto" portando ai giovani cavalesani le nostre conoscenze in fatto di laboratori. I ragazzini si sono divertiti a realizzare oggetti con la lana cotta, fiori di carta, braccialetti e a fare bolle di sapone giganti. Si sono inoltre lasciati dipingere il viso dalle nostre fantastiche animatrici.

Inoltre a Masi...

Sabato scorso, 14 novembre, noi ragazzi del gruppo adolescenti/giovani di Masi di Cavalese abbiamo concluso un progetto che ci sta davvero a cuore: valorizzare la nostra valle. Questo pro-

getto porta il titolo: "La fortuna di essere qui-". Con il prezioso aiuto di Alessandro Arici e dei bravissimi tecnici della Dolomiti TV abbiamo creato un cortometraggio che mostra, attraverso le nostre idee, quanto siamo fortunati ad abitare in un posto come questo.

Impegnandoci in questo progetto abbiamo imparato ad apprezzare i paesaggi mozzafiato ma soprattutto la disponibilità delle persone che ci circondano.



Man mano che il lavoro procedeva abbiamo riscoperto l'amicizia e l'unione all'interno del nostro gruppo.

È stata un'esperienza davvero impegnativa ma allo stesso tempo assolutamente stimolante e istruttiva! Vorremmo ringraziare la Cassa Rurale Centro Fiemme e la Comunità di Valle per aver creduto in noi e in questo progetto. Vi faremo sapere quando verrà presentato

il nostro lavoro e, naturalmente, fin da ora, siete tutti invitati.

SERMIG un'esperienza da condividere...

In questo tempo di violenza, odio, attentati, il gruppo adolescenti/giovani di Masi vorrebbe portare nelle vostre case una fiammella di speranza. Quest'anno come campeggio estivo, siamo andati a Torino per cinque giorni, al SERMIG (servizio missionario giovani). Ci hanno ospitato in un vecchio arsenale di guerra dove un tempo venivano costruite armi. Trasformato negli anni e con la fatica di tante persone di buona volontà, ora è un arsenale di pace. È stata un'esperienza bellissima. Abbiamo conosciuto giovani provenienti da altre regioni d'Italia, tutti animati da un unico obiettivo: aiutare chi ha bisogno. Abbiamo respirato un sogno: costruire un mondo di pace e non partendo dagli altri o dalle grandi cose, ma dal nostro piccolo impegno di tutti i giorni. Eravamo in duecento



ragazzi. Ci sono stati campeggi anche di cinquecento ragazzi a settimana. Un fiume di giovani che hanno dedicato un po' del loro tempo a costruire un mondo migliore, che hanno provato cosa significa uscire da se stessi per occuparsi anche degli altri. Per quanto mi riguarda ho ricaricato le pile, perché anche se vogliono farci credere il contrario, ci sono tanti giovani che si stanno impegnando per migliorare questo nostro povero mondo. Abbiamo conosciuto Ernesto, un signore che a vent'anni ha creduto in un sogno: trasformare un arsenale di guerra in un arsenale di pace. Adesso ha settantatre anni. Gli abbiamo chiesto se crede ancora di poter cambiare il mondo. Risposta: *“non so se riuscirò*

a cambiare il mondo, di una cosa sono certo, che il mondo non ha cambiato me-”. Infatti ci siamo trovati davanti un uomo ancora pieno di energia, di voglia di fare, e soprattutto pieno di sogni e di ideali. Vorremmo ricaricare le pile anche a voi. Per cui abbiamo pensato di organizzare una serata di presentazione dove vi racconteremo della nostra esperienza al SERMIG, per condividere anche con voi la bellezza e la gioia dello stare insieme facendo qualcosa per gli altri. In quel SERMIG la parola **fratello** ha un vero significato.

Gli animatori e i ragazzi dell'oratorio

Maso Toffa: l'importanza dell'Accoglienza

In matematica per avere di più bisogna moltiplicare, nella vita vale il contrario: per avere di più bisogna dividere. Meglio: **condividere**. La gioia, l'amore, la speranza: per aumentarle, bisogna dividerle con altri.

In quest'ottica la cooperativa sociale Oltre apre da sempre le sue porte al “diverso” con la consapevolezza che la differenza aggiunge, arricchisce, dà gioia e colore. La nostra cooperativa accoglie persone in situazioni di disagio sociale, psichico e marginalità che necessitano di accoglienza e sostegno. Uno degli obiettivi fondamentali della nostra *mission* è quello di contribuire al benessere sociale di tutta la comunità, stimolando la costruzione di un territorio più solidale ed attento ai bisogni sociali.

Dal 10 al 18 ottobre abbiamo partecipato alla settimana dell'accoglienza che è stata promossa da associazioni e cooperative del Cnca Trentino-Alto Adige con lo scopo di far crescere nella nostra comunità la cultura dell'accoglienza.

A Maso Toffa sono stati accolti i bambini bielorussi ed i volontari dell'Associazione Aiutiamoli a Vivere che da anni si prodigano nell'accoglienza. Si è organizzato un pomeriggio con: un laboratorio del feltro in cui i bambini hanno potuto realizzare un coloratissimo fiore, una gustosa merenda a base di

prodotti biologici della cooperativa Terre altre ed anche un momento di incontro con i nostri animali. L'atmosfera era molto allegra e si percepivano cordialità e simpatia, nonostante le difficoltà comunicative... ma i gesti valgono sicuramente molto di più delle parole...

Che gioia vedere il sorriso sul viso dei bambini mentre creavano il fiore in feltro o quando il nostro asino si comportava da protagonista ricevendo il mangime da tante piccole manine! Sempre in occasione della settimana dell'accoglienza una nostra volontaria ed un ospite della struttura di Maso Toffa hanno partecipato anche alla serata, organizzata dalla cooperativa Progetto 92 e dalla Comunità Territoriale della Valle di Fiemme, “ACCOGLIENZA È ANCHE ...” esperienze di accoglienza in valle. Le loro testimonianze hanno sottolineato l'importanza di sentirsi accolti ed accettati, ma anche la necessità di accogliere per sentirsi parte attiva della comunità.

Oltre ai due progetti fondamentali: “Non solo casa” con sede a Maso Toffa ed “Ensema” con sede a Campitello, la nostra cooperativa si apre al territorio creando reti ed attivando altri molteplici progetti. Sensibilizzazione sul delicato tema della condizione femminile, attività didattiche e la colonia estiva per bambini, promozione di stili di vita



più sostenibili, domeniche aperte per creare occasioni di incontro e dialogo...ma la cooperativa accoglie anche persone che devono svolgere delle pene alternative al carcere o lavori di pubblica utilità, anche tirocinanti che hanno bisogno di sperimentarsi o giovani in servizio civile che hanno così la possibilità di cimentarsi in una esperienza unica

dove l'aiuto agli altri assume un valore speciale. Aiuti indispensabili che danno senso a quello che noi svolgiamo e che creano collegamento con la comunità. Accoglienza è costruire ponti: è quello che facciamo tutti i giorni.

Terre Altre: immersi nella società

Uno degli obiettivi della cooperativa sociale agricola Terre Altre è quello di promuovere e diffondere attività culturali a contatto con la terra, valorizzandone i risvolti positivi sulla salute psico-fisica dell'individuo e sul benessere della comunità, con particolare riguardo al ruolo multifunzionale dell'agricoltura: educazione ambientale, consumo consapevole, uso ecosostenibile delle risorse, protezione della biodiversità, salute e corretta alimentazione.

In quest'ottica, nel corrente anno, sono state attivate numerose iniziative.

Per dare un piccolo contributo alla diffusione del patrimonio collettivo di conoscenze che offrono l'ambiente e le tradizioni, per far sperimentare, apprezzare e godere valori e sensazioni del mondo agricolo la nostra cooperativa ha realizzato a cadenza settimanale le visite guidate gratuite alle proprie coltivazioni durante tutto il periodo estivo. Presso le nostre coltivazioni sono stati realizzati anche dei laboratori didattici per bambini, offrendo loro la possibilità di "sporcarsi" le mani con la terra, costruire mangiatoie per uccellini e tante piccole altre attività a contatto con la natura.

La cooperativa ha organizzato anche alcune cene a tema con prodotti biologici, piante e frutti spontanei per promuovere la filiera corta, per valorizzare la produzione del territorio e per recuperare l'uso tradizionale di piante spontanee commestibili. Tali cene sono state occasione di riflessioni e di dialogo sull'importanza di una corretta alimentazione che nasce dalla consapevolezza della genuinità dei prodotti. Per recuperare e mantenere vive le tradizioni fitoalimentari sono stati realiz-

zati anche dei corsi di riconoscimento, raccolta ed utilizzo di piante e dei frutti spontanei commestibili di cui la nostra valle abbonda, ma che purtroppo sono sempre meno conosciute ed utilizzate.

Prosegue la collaborazione con la scuola d'infanzia di Tesero e con alcune associazioni del paese per la gestione dell'orto comunitario. La magia della nascita, la soddisfazione di veder crescere una piantina curata con le proprie mani: basterebbe questo per spiegare il perché dell'**importanza di coltivare un orto insieme ai bambini**. Ma le ragioni sono molte di più. Innanzitutto, è il modo più semplice per **avvicinare i piccoli alla natura** e alla **sensibilità ecologica**. Ma altrettanto importante è lo **sviluppo della responsabilità**: il seme si schiude, cresce e dà frutto solo attraverso due ingredienti fondamentali: la pazienza e la costanza. Quale miglior insegnamento per un bambino che si affaccia alla vita? Senza contare, infine, che sarà molto più facile **far mangiare le verdure che lui stesso ha coltivato**.

Tutte queste attività vanno a completare e ad implementare l'attività principale della cooperativa sociale agricola Terre Altre che è quella di costruire percorsi di inserimento lavorativo per persone a bassa contrattualità, offrendo anche opportunità di socializzazione. Il lavoro infatti non fornisce solo reddito, ma è luogo di realizzazione, di rafforzamento di fiducia e rispetto di sé, di scambio e di relazioni sociali, di accrescimento personale e professionale, di acquisizione di indipendenza e autonomia per essere positivamente inseriti nella società.



Fontana bella, Su par Vila, Zo par Vila, alla ricerca dell'orso, la Desmontega. Nuovi e ritrovati momenti di condivisione per residenti e ospiti

Se oggi organizziamo Su e Zo par Vila un grande merito va sicuramente riconosciuto ad una signora che tanti anni fa, tra passione e gioco, ha iniziato a ideare e portare alla luce dei momenti di festa paesana. Questi poi, nel tempo, sono diventati sempre più apprezzati dai residenti e dagli ospiti: la maestra Myriam Pederiva. Raccontano in Paese che in una giornata di sole di inizio estate dell'anno 2006, la maestra Pederiva si trovava a passeggio nella parte alta del nostro Paese e si fermò a guar-

dare alcuni giardini della zona presenti in via Valle ed in via Revignana. Così le venne, istintivamente, di rivolgere la seguente domanda: *"-non sarebbe bello mostrare alla gente gli scorci più suggestivi e spesso nascosti di Cavalese?-"*. L'idea incontrò subito il favore delle sue interlocutrici e di tutta fretta, grazie al coraggioso aiuto di queste prime persone interpellate e di altri pochi, nacque qualche settimana più tardi la prima edizione di "Su Par Vila". Il resto è storia nota e quest'anno l'iniziativa è sta-



ta anche più partecipata in termini di adesioni. È cambiata la modalità della festa, arricchita di posti di ristoro, ma non il suo spirito. Portare le persone a spasso per il nostro bel Paese, renderle curiose, riaffermare culture perdute. Sono poi ricomparse, meravigliosamente, altre tradizioni del passato come il concorso della “Fontana Bella” a suo tempo ideato dalla maestra Pederiva e dal Comitato di Rievocazione Storica: la riedizione della Caccia all’Orso è diventata... con maggiore sensibilità e rispetto della vita e del valore del plantigrado... la sua ricerca.

Tutti questi eventi, che oggi vedono sempre al centro dell’animazione la più grande e bella creazione della maestra Pederiva. Assieme al gruppo folk El Salvanel, hanno consolidato un ulteriore messaggio sociale, legato alla solidarietà ed al mutuo soccorso, attraverso il generoso gesto dei volontari che, oltre ad aprire, abbellire, sistemare a festa le loro proprietà, hanno lavorato incessantemente. Gli utili ricavati sono andati a fini benefici, associazioni o cooperative meritevoli di sostegno o per altri progetti di aiuto. Come dire: la fatica è stata finalizzata al conforto di realtà sociali o personali che ne abbisognano e lo meritano. Davvero grazie di cuore a tutti, da chi fin dagli albori ha reso possibile questi eventi e a chi via via si è aggiunto, comprendendone e condividendone lo spirito! L’amministrazione Comunale di Cavalese è onorata di aver collaborato con tutti i volontari, una partecipazione che unisce una Comunità piccola ma valorosa come la nostra. Anche e soprattutto attraverso la condivisione possiamo crescere tutti insieme raggiungendo traguardi nuovi e importanti. Nello spirito dell’attaccamento alle tradizioni, gli eventi estivi si sono conclusi con un’altra importante festa paesana: la Desmontegada de le Caore, anche questa reinterpretata con moltissime adesioni, con il Paese in strada a festeggiare le capre che tornano dai pascoli, agghindate con corone di fiori e campanelli suonanti, che si apprestano ad affrontare l’inverno nelle loro stalle calde dopo un estate straordinaria per tutti, baciata dal sole, ma anche dall’entusiasmo della gente.





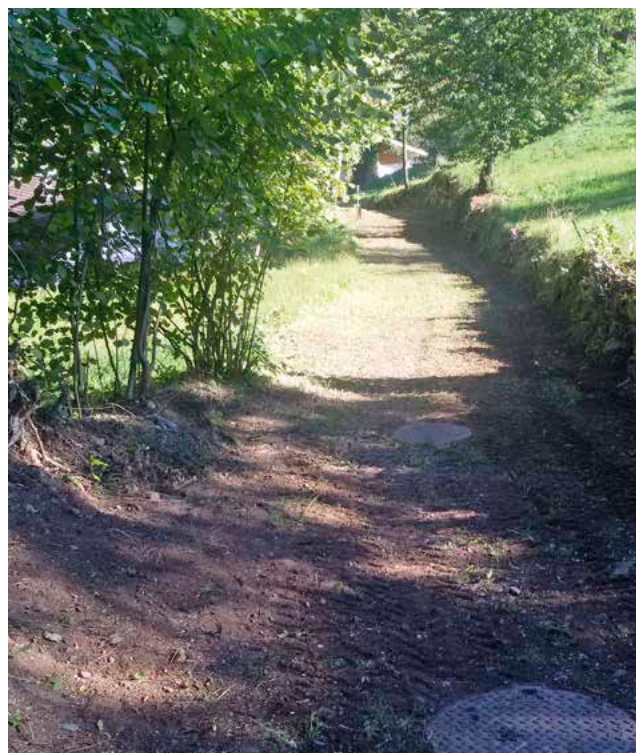
Intensa l'attività del neocostituito Coro Valfiemme

È sorta una nuova realtà in Cavalese: è nato ai Masi il Coro Valfiemme con sede presso il Nuovo Polo Scolastico. Trattasi di un gruppo di appassionati di canto corale provenienti da ben 10 paesi che compongono la nostra Valle. Direttore è il maestro Stefano Vaia ed il suo vice Mirko Divan, entrambi regolarmente diplomati al Conservatorio di Trento e residenti a Masi.

Il tutto è nato come progetto forse un po' ambizioso, ben mirato e definito per mantenere viva, rafforzare e divulgare la cultura del vero canto popolare di montagna con particolare riguardo a quello classico e tradizionale, sia a livello regionale, nazionale che oltre i confini, con il preciso intento di mantenere vivo, anche attraverso il canto, il buon nome della Magnifica Valle di Fiemme e del Trentino.

Il Coro conta oggi più di 30 coristi e qualche allievo, ma il numero è destinato a crescere visto l'interesse manifestato da molti giovani intenzionati ad intraprendere l'attività corale presso la nostra Associazione che funziona in un certo senso anche da scuola.

Il Coro Valfiemme, forte del rispetto per la natura e la montagna a cui si ispira con i propri canti, presta pure alcuni servizi di volontariato ripristinando sentieri, parchi e giardini della nostra Valle, il tutto in perfetta armonia con quanto previsto dall'Art. 2) del nostro Statuto sociale che al suo terzo capoverso recita: *"L'Associazione, forte della passione ed il rispetto per la natura e la montagna a cui si ispira con i propri canti, si prefigge, con l'impegno diretto dei propri soci, la realizzazione di alcuni servizi di volontariato come ad esempio la sistemazione ed il ripristino di sentieri e parchi della Valle di Fiemme."* In riferimento al detto capoverso, nello scorso mese di settembre e ottobre il Coro Valfiemme, con il consenso del Comune di Cavalese, ha ripristinato, un sentiero che attraversa la frazione di Masi di Cavalese in direzione Salanzada. È stata per tutti una stupenda esperienza che rinnoveremo in futuro. Con questo spirito cerchiamo di sostenerci e la-



› Uno scorcio del sentiero in mezzo al bosco

vorare per poter onorare una serie di concerti sia nelle nostre valli che "fuori porta" di cui abbiamo sin d'ora inviti ufficiali anche nell'imminente anno nuovo.

Coro Valfiemme



› Parte della squadra durante una lieta pausa lavori

Il successo del concerto di luglio: “Sulle vie di De Andrè”

La Banda Sociale di Cavalese sta già lavorando al prossimo appuntamento natalizio.

Stagione estiva e concerto di Natale

Sabato 11 luglio il Maestro Valerio Dondio ha diretto un concerto tributo al cantautore italiano Fabrizio De Andrè, con la partecipazione straordinaria di Michele Ascolese, già chitarrista di De Andrè, Carlo Salvaterra e Maurizio Meo. Martedì 29 dicembre la Banda terrà al PalaFiemme di Cavalese, ore 21.00, il tradizionale concerto di Natale.

Anche quest'anno la Banda Sociale di Cavalese ha proposto nel mese di luglio un progetto importante, un concerto che è stato punto di incontro tra la musica popolare italiana e la musica popolare bandistica.

Sulle Vie di De Andrè è il nome del progetto mu-

sicale del Piano Giovani di Fiemme che ha coinvolto molti ragazzi della Valle di Fiemme; questi sono stati guidati da Carlo Salvaterra (batteria), Maurizio Meo (basso elettrico) e Michele Ascolese (chitarre) in un percorso di avvicinamento alla musica d'autore italiana, riproposta attraverso le note della Banda, nostra massima rappresentante della cultura musicale popolare.

Per questo progetto sono state scelte in particolare le musiche di Fabrizio De Andrè, di cui il numeroso pubblico presente ha potuto apprezzare gli arrangiamenti per trio e banda di “Bocca di Rosa”, “Il Pescatore”, “Franziska”, “Volta la carta” ed altre ancora.





Il Maestro Dondio ha inoltre colto l'occasione per proporre al pubblico un percorso storico e culturale nella musica per Banda, dando saggio delle capacità di adattamento dei musicisti della Banda Sociale di Cavalese. Dalla marcia classica del repertorio bandistico, alla trascrizione di un brano classico, passando per l'opera e la colonna sonora, brani quest'ultimi dove sono state anche inserite contaminazioni musicali create dal Trio di questi eclettici musicisti.

Il Trio ha poi rubato la scena esibendosi su altri famosi brani di Fabrizio De Andrè.

Il brano "Il pescatore" ha invece fatto da riassunto dell'intero progetto. Infatti con il Trio e la Banda hanno suonato e cantato tutti i giovani valligiani che hanno partecipato al progetto. Progetto che si è potuto organizzare e concludere grazie al sostegno della Provincia Autonoma di Trento, della Comunità Territoriale della Valle di Fiemme, delle Casse Rurali di Fiemme, del Comune di Cavalese, alle sponsorizzazioni private di Rizzoli Srl, Alpe Cermis, Famiglia Cooperativa Cavalese e ovviamente del Piano Giovani di Zona.

Dopo la stagione estiva che ha visto la Banda esibirsi sui palchi di altri paesi della Valle di Fiemme, da settembre è ripresa l'attività con le prove, due in settimana, in preparazione del **concerto di Natale 2015, previsto alle ore 21.00 di martedì 29 dicembre 2015 presso l'auditorium del Palafiemme di Cavalese**. Durante questi mesi di preparazione la Banda è stata inoltre impegnata nella Cerimonia di commemorazione dei caduti di tutte le guerre, tenutasi domenica 8 novembre e nell'inaugurazione del Mercatino Magnifico del 4 dicembre. Per il concerto di Natale il maestro Valerio Dondio proporrà un programma interessante che spazierà dalla musica del repertorio classico, alle colonne sonore e ai brani originali per Banda, oltre ad alcuni brani natalizi. Il Concerto sarà anche l'occasione per acquistare il cofanetto CD/DVD dello scorso concerto di Natale, registrato con la "Corale di Fiemme".

Quest'anno, a causa del perdurare della crisi finanziaria e delle regole a cui sono soggetti i Co-



muni, la Banda Sociale di Cavalese, come le altre associazioni di Cavalese, si è vista tagliare il contributo ordinario, passato dai 12.000 euro degli anni scorsi agli attuali 10.000 euro. Questo taglio mette in difficoltà l'organizzazione della Banda, basti pensare che per i soli corsi formativi musicali per gli allievi, quindi il futuro dell'Associazione, si spendono 13.500 euro. La Banda pertanto su invito degli Assessori Vanzo e Gilmozzi farà pagare, a partire già probabilmente dal prossimo concerto di Natale, un biglietto d'entrata di 5,00 euro (entrata gratuita per i ragazzi sotto i 15 anni). La Banda Sociale di Cavalese spera che questo non faccia venir meno l'affetto e il sostegno dei molti che in ogni occasione ci seguono con entusiasmo ed interesse.



Banda Sociale di Cavalese
Piazza Verdi, 8 38033 Cavalese (TN)
Presidente Matteo Zendron
Cellulare: 3402620130
E-mail: presidente@banda-cavalese.it



“Per il Mio Bene” compie 10 anni! Accanto alle donne

Che cos'è la violenza contro le donne? Come si manifesta? Negli ultimi anni, anche a causa dei numerosi fatti di cronaca, ognuno di noi ha avuto modo di entrare in contatto con questo fenomeno e capire che esso ha molte sfaccettature: fisica, sessuale, verbale, psicologica, economica. È una realtà che può spaventare, perché nella maggior parte dei casi risiede nel luogo dove tutti dovremmo sentirci più protetti: la nostra casa.

Quando dieci anni fa ci siamo chieste come associazioni, La Voce delle Donne, Cooperativa Oltre e associazione IO cosa avremo potuto mettere in campo, abbiamo capito che avremmo dovuto lavorare su due fronti: da un lato l'informazione e la sensibilizzazione sul fenomeno e sulle sue dimensioni, dall'altro la conoscenza e il lavoro su se stessi. È nato il progetto “Per il Mio Bene”. Abbiamo anche capito che sarebbe stato importante in questo progetto non creare opposizione tra uomini e donne, carnefici e vittime, ma portare tutti a riflettere insieme, per trovare insieme nuove strade di comprensione e rispetto.

In questi anni abbiamo quindi affrontato la violenza contro le donne da vari punti di vista e utilizzando tutti gli strumenti a disposizione: accanto a conferenze e seminari, abbiamo utilizzato come veicolo di sensibilizzazione il teatro, la letteratura, l'arte, il cinema, la musica, la poesia.

Al tempo stesso, abbiamo affrontato alcune tematiche che sono molto importanti all'interno di un percorso volto anche alla prevenzione. Essere sicuri di sé, avere autostima, sapersi proteggere, riuscire a realizzarsi, sono concetti strettamente legati al proprio star bene.

Abbiamo quindi messo in campo dei percorsi sull'autostima, sull'importanza della socializzazione femminile, sulle differenze di genere, il potenziamento della percezione di sé e della consapevolezza del proprio corpo (anche in termini di espressione e comunicazione verbale e non verbale).

Sempre in tema di prevenzione, abbiamo avviato vari percorsi di educazione alle differenze di genere rivolti ai bambini e ai ragazzi. Il rispetto reciproco nei diversi ambiti di vita (lavoro, famiglia, vita sociale, ecc.) è stato in questo caso l'argomento proposto, che è stato affrontato con metodologie didattiche adatte all'età, quali giochi cooperativi, attività teatrali, letture animate, giochi di conoscenza, esercizi di scrittura creativa, attività grafiche.

Per il 2015, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, è stato organizzato un evento, lo scorso 28 novembre che ha visto nuovamente all'opera varie forme di espressione artistica. Dopo i saluti da parte delle associazioni e un'introduzione sul fenomeno della violenza contro le donne, i partecipanti sono stati guidati attraverso le sale del centro arte contemporanea di Cavalese, che ha ospitato l'evento, in un percorso tra musica, poesia e immagini. Toccante in particolare il cortometraggio “L'odore delle ossa” dell'artista Roberta Segata, che ha gentilmente concesso l'utilizzo dello stesso per questa giornata. Infine, i partecipanti hanno potuto utilizzare loro stessi gli strumenti dell'arte per lasciare un proprio pensiero.

Le tre associazioni promotrici del progetto “Per il Mio Bene” nato nel 2005

La Voce delle Donne

Piazzetta Rizzoli, 1
38033 Cavalese (Tn)
Tel. 0462/342085
lavocedelledonne@virgilio.it

Associazione IO

Piazzetta Rizzoli, 1
38033 Cavalese (Tn)
associazioneio@alice.it

Cooperativa Oltre

via Latemar, 1/a
38030 - Castello di Fiemme (TN)
Telefono e fax 0462 - 235298
coopoltre@virgilio.it



I funghi: che passione

È stata un'estate scarsa di funghi ma ugualmente ricca di soddisfazioni quella appena trascorsa per il Gruppo Micologico "G.A. Scopoli". Una conferma in tal senso viene, ad esempio, dal successo della mostra micologica di agosto, ospitata nelle rinnovate sale del Museo Geologico delle Dolomiti a Predazzo. Nonostante la penuria perdurante di funghi al terzo fine settimana di agosto erano oltre 200 le specie fungine in esposizione e questo risultato è stato raggiunto grazie all'impegno di tutti i soci del Gruppo che hanno battuto palmo a palmo i boschi e i prati di tutta la Val di Fiemme ed anche della vicina Val di Fassa. I visitatori nei due giorni di apertura sono stati oltre 700 e tutti hanno apprezzato l'allestimento, gli esemplari ben presentati. I micologi e gli esperti del Gruppo, che hanno curato la determinazione delle specie e l'allestimento della mostra, hanno garantito durante l'orario di apertura la presenza offrendo risposte alle più svariate domande di appassionati residenti ed ospiti.

Da maggio ad ottobre il Gruppo si è ritrovato di lunedì alla sede di Cavalese, presso la canonica, per discutere di fiori e piante tra maggio e giugno, e di funghi per la parte restante della stagione. Numerose sono state le persone che hanno partecipato anche a questi appuntamenti periodici e che hanno potuto confrontarsi con gli esperti del Gruppo per ogni dubbio relativo a fiori, piante, funghi e quant'altro riguarda l'ambiente naturale della nostra bella valle. Un altro momento importante

dell'estate 2015 per il Gruppo Micologico "G.A. Scopoli" è stata la serata con lo chef stellato Alessandro Gilmozzi, patron del Ristorante El Molin di Cavalese. Una serata che ha visto coniugare fiori, erbe e funghi con l'alta cucina. E che ha registrato la presenza di un centinaio di persone che hanno seguito con interesse e stupore le ricette presentate da Gilmozzi: come l'insalata di Finferli con Portulaca e fiori di Nasturzio oppure come la zuppa di Porcini e Levistico. Non è mancata anche una sorpresa finale offerta da Alessandro Gilmozzi a tutti gli intervenuti, una crema deliziosa sempre a base di funghi. La gita tradizionale d'autunno quest'anno ha proposto la visita alla Funghi Valbrenta di Cisson del Grappa. Il dottor Pieremilio Ceccon ha spiegato, con passione e conoscenza, l'articolato ciclo di produzione degli "champignon" attraverso una filiera interamente italiana a circolo chiuso. L'azienda produce oltre 2.400 tonnellate all'anno di funghi e da lavoro a 80 dipendenti. In questa fase di "bassa stagione" coincidente con l'anno scolastico, esperti del Gruppo entrano nelle scuole elementari della valle per avvicinare i ragazzi e trasmettere loro la passione per i funghi, i fiori e la natura in genere.

Chi ha interesse a condividere la passione per queste tematiche può farlo affiancandosi agli oltre 80 soci facendo la tessera, informandosi alla bacheca ufficiale del Gruppo in via Bronzetti a Cavalese oppure scrivendo a: grpmicologicoscopoli@libero.it.



Pallamano: un investimento nei giovani

Amici sportivi, riprendono i campionati ed il lavoro svolto nelle precedenti annate inizia a portare i primi frutti!

La costante e metodica attività di propaganda sta permettendo alla nostra Associazione di aumentare il numero di piccoli atleti che, per la prima volta, provano e si cimentano con questa attività sportiva.

Su questa scia l'ambizioso obiettivo è quello di tornare a formare una categoria senior quale polo di attrazione per le giovani generazioni.

Nel frattempo, ci si concentra con le attuali under 16 maschile, under 16 femminile, la new-entry

dell'anno, under 14 femminile, il folto gruppo di attività promozionale ed un occhio attento alle nostre ragazze che, per motivi di studio, militano in altre realtà sportive.

Campionati regionali e tornei promozionali vedranno quindi la nostra Associazione sempre in prima linea a garantire un sempre più crescente livello tecnico ed un adeguato contesto organizzativo.

In tal senso, i dati della precedente stagione sportiva, ci confortano e ci spronano a fare sempre meglio nella consapevolezza che, il focus principe, è l'atleta.



› Under 14 femminile



Proseguendo con il contesto sociale, continua il percorso già tracciato, che accompagna e accresce l'esperienza dei nostri atleti e i ragazzi delle Onlus ANFFAS di Cavalese e SPORTABILI di Predazzo con ritrovi cadenzati mensili presso la palestra delle Scuole Medie di Cavalese.

Fiore all'occhiello della nostra realtà è l'ambito riconoscimento tributatoci, marchio Family in Trentino, a garanzia dell'attenzione riposta alle famiglie.

Buona volontà, serietà e dedizione, per quanto estremamente importanti, non sono sufficienti senza un adeguato sostegno di quanti, Enti Provinciali e Locali, Sponsor, semplici sostenitori, finora hanno creduto in noi. Grazie a tutti !!!

A Voi chiediamo di non farci mancare il vostro "calore" fuori e, perché no, anche dentro la palestra. Ai fans della piccola palla, ricordo che sarà pre-

sto a vostra disposizione anche un sito web (www.pallamanofiemmefassait). Seguiteci anche su alla pagina www.facebook.com/asdpallamanoff

Il Presidente

Valentino Zanoner



Contatti:

tel. 0462-230642

cell. 333-2909280

E-mail:

associazione 2533_fiemmefassait@figh.it



› Under 16 femminile



› Under 16 maschile

U.S.D. Cermis e Gruppo A.N.A. Masi oltre 40 anni di collaborazione

Era il lontano 1975 quando il Direttivo dell'U.S.D. Cermis di Masi con l'allora Presidente Bonelli Diego, diede inizio a ciò che sarà poi negli anni: l'orgoglio dei Masadini e esempio per tutta la valle, **LA FESTA CAMPESTRE in loc. Giaroni**.

Tettoie improvvisate, nylon per eventi atmosferici avversi, polente e lucaniche cotte fra erba e sassi, il vino che arrivava all'ultimo momento causa il lungo viaggio a Besenello dei responsabili di settore. **Erano tempi eroici**.

Dal 1975 in poi la festa nata per raggranellare qualche soldo per le Società, ma anche per creare momenti di aggregazione fra i paesani e ospiti soprattutto in occasione della Sagra Patronale di Santa Trinità, ha avuto un crescendo organizzativo notevole grazie e soprattutto alla collaborazione con il gruppo A.N.A. Masi.

La necessità di una struttura adeguata per le manifestazioni ha preso corpo negli anni '80 per l'individuazione di un'area in loc. Giaroni dove iniziare la costruzione di un capannone fisso ed attrezzato grazie alla disponibilità del Comune di Cavalese con l'allora Sindaco Rag. Giorgio Fontana e l'Assessore ai lavori pubblici Marco Degiampietro. I lavori hanno avuto inizio nel 1983 con un primo corpo in legno di limitate dimensioni, quindi con i successivi ampliamenti prima ad ovest, poi ad est, l'ampliamento e la copertura della balera, il tunnel di collegamento fra la balera ed il corpo del capannone, la torretta di ingresso per concludere nel 2015 con una tettoia ad ovest su cui sono stati installati i pannelli fotovoltaici. Quest'ultimo intervento si è reso possibile grazie all'interessamento del Comune di Cavalese con il determinante contributo economico del BIM dell'Adige nella persona di Armando Benedetti.

Tutti i lavori, esclusa l'ultima tettoia ed i pannelli, sono stati realizzati dai volontari con il prezioso contributo delle ditte locali di carpenteria – edili – meccaniche – elettriche e idrauliche, mentre i materiali sono stati forniti dal Comune ed una parte di legname dalla M.C.F. oltre a dei contributi da parte di alcune Ditte. Tanti Masadini hanno contribuito a questa autentica perla del volontariato e vorremmo nominarne alcuni senza peraltro dimenticare tutti gli altri: Vaia Vittorino, Vaia Sandro, Bozzetta Vigilio, Vinante Giorgio, Vanzo Franco, Vaia



Angelo, Vanzo Adriano.

Burocraticamente la struttura feste è soggetta alle norme dello statuto di 8 articoli che porta la data del 15 maggio 1992 il quale prevede un **“Comitato organizzatore feste campestri”** composto dai due Direttivi con un Presidente, un Vice Presidente ed un Segretario ad alternanza biennale fra i Direttivi dell'U.S.D. Cermis e del gruppo A.N.A. Masi. Attualmente il Presidente è Vaia Paolo (sportiva), il Vice Presidente è Vaia Alberto (Alpini) ed il Segretario è Trettel Mauro Sportiva). Il Comitato nomina un Custode della struttura che attualmente è Zini Alessandro (Alpini) subentrato da poco più di un anno allo storico Custode Vinante Cesare che per tanti anni è stato l'attento e coscienzioso guardiano: a lui vanno i nostri sentiti ringraziamenti.

Oltre alle feste organizzate dal Comitato e singolarmente dalle due società, il capannone è a disposizione per manifestazioni del Comune di Cavalese reale proprietario dell'immobile e poi da altre associazioni o gruppi che ne fanno richiesta nel rispetto del regolamento d'uso approvato dal Comitato in data 14 aprile 2014.

Come tutte le strutture, con il passare degli anni deteriorano e necessitano di continue manutenzioni e spese per guasti o rinnovo attrezzature da parte del comitato, ma, se il capannone invecchia, non invecchia l'entusiasmo di quanti lavorano e collaborano nei vari momenti di feste, nelle manifestazioni, nei lavori manuali, a testimonianza che è proprio vero **“AI MASI L'UNIONE FA LA FORZA!”**

Il Presidente del Comitato
Paolo Vaia



Cavalese. Un volume con qualche pecca

Il Comune di Cavalese ha avuto l'intelligenza e il coraggio di pubblicare un libro che riassume la storia dell'abitato e del contesto che lo ospita. È stata una vera impresa che ha impegnato non solo l'amministrazione comunale e l'allora assessore alla cultura dott. Sergio Finato, ma anche molti soggetti che vi hanno contribuito, tutti, con passione.

Come tutti i lavori anche questo volume si presta a delle critiche. La fretta ha forse portato alla assenza di contenuti non trascurabili oppure a delle interpretazioni dei fatti che poco hanno a che fare con la ricerca, ma si basano per lo più su scelte alquanto di parte. Questo emerge in particolare nella analisi della storia più recente. È evidente come un intero periodo sia stato cancellato: l'imprevisto cambiamento politico maturato nelle elezioni comunali del 1990, cambiamento che ha anche significato un cambio di passo e di contenuti nella amministrazione. È stata cancellata l'intera azione portata in valle dal movimento ambientalista, le reali motivazioni che avevano fatto maturare l'opposizione alla strada di fondovalle con la devastazione del nostro fiume, Mondialfemme, la proposta di istituzione del parco naturale del Lagorai – Cima d'Asta, il tema dei rifiuti e l'opposizione alle discariche nel fiume, il cambio di marcia nel processo di scolarizzazione qualitativa dei nostri giovani. Troppo debole è la presenza della storia del centro Archimede, una innovazione sociale che ha permesso di ricucire emarginazioni, che ha costruito nuovi lavori, una esperienza che oggi è ancora presente con forme ancora nuove. Come del resto è stato omesso qualunque richiamo al movimento per la pace e alla istituzione in comune di un apposito assessorato. Fa anche specie notare l'assenza di ogni minima riflessione costruttiva sull'operato del comitato a difesa dell'ospedale, si è preferito dare voce ad un episodio tutt'oggi non certo casualmente non chiarito. Eppure le vicende recenti dell'ospedale non rispettano minimamente la fiducia che si legge nel volume visto che giorno dopo giorno viene scientificamente impoverito da assessori e da dirigenti di funzioni e specialmente credibilità.

Alcuni protagonisti della amministrazione probabilmente non andavano soppesati per la quantità di tempo trascorsa in consiglio, mentre altre figure, sicuramente più efficaci, hanno lasciato segni ben più profondi nelle scelte politiche del comune e della valle, questi cancellati da ogni ricordo. Molto altro ci sarebbe da dire, ma ci saranno persone più fredde che in un vicino futuro sapranno portare visione più aperta alla reale storia del paese e della Magnifica Comunità di Fiemme.

Come direttore mi permetto invece di riassumere alcune precisazioni più tecniche che un nostro caro cittadino ci ha voluto inviare. Purtroppo non possiamo pubblicare tutto il testo: per chi di voi è incuriosito sappia che lo può trovare presso il Municipio. Non possiamo che rendere onore alla pazienza e alla tenacia che il signor Carlo Alberto Spazzali ci offre. Va ricordato come le foto del campanile di San Valerio ci siano state gentilmente prestate da Spazzali.

Il direttore Luigi Casanova



Carlo Alberto Spazzali.

Scrivo per segnalare alcuni errori che ho rilevato nella lettura del volume "Cavalese".

A pagina 66 vi è una foto (1872) della quale dispongo dell'originale, non è di Arturo Boninsegna ed era stata pubblicata sul notiziario comunale nel 1995.

Si parla quindi dell'arrivo del dott. Giuseppe Spazzali in qualità di medico nel 1857 quale primo ideatore del turismo. Giuseppe Spazzali non è mai stato medico, era rappresentante dei beni culturali, suo padre Giacomo fu medico. Il Giuseppe nacque nel 1857, difficilmente quell'anno poteva esplicitare una qualsiasi attività. Fondò invece una associazione di abbellimento del paese nei primi anni del '900.

Le grandi gallerie come rifugi della guerra 1940 – 45 non furono costruite a Corozzo e Montebello, bensì alla cava dei sassi e le foto riprodotte non riportano i proprietari. Fatto discutibile. Nella storia sono poi assenti alcuni protagonisti di alto profilo culturale per Cavalese come Antonio Scopoli (1723

-1788) uno dei primi ricercatori della flora e fauna alpina. Nel 1888 al centenario della sua morte si stampò un libro e vi furono festeggiamenti e a Pavia l'università vi era stata dedicata, come altre scuole (Idria). Nel 1973 al suo 250° anniversario il dott. Nicolao Pietro pubblicò un libro e venne stampata una cartolina con annullo postale. Non è poi casuale che ancora oggi sia attivo il gruppo micologico che era nato in suo onore.

Merita anche di essere ricordata la persona di Narciso Bronzetti visto che ha dato il nome alla via principale, nacque nella casa dei pittori Unterberger e nel 1924 sul municipio venne posta una lapide in suo ricordo. Come del resto esiste ampia documentazione sulle feste in ricordo dell'entrata delle truppe italiane in Cavalese nel 1919.

Con quanto ho scritto non voglio fare propaganda né polemica non costruttiva, ma solo invitare l'amministrazione a proporre degli errata corrige e diffondere queste conoscenze nelle famiglie di Cavalese.

Carlo Alberto Spazzali





COMUNE DI
CAVALESE

Cavalese

N° 01 | DICEMBRE 2015

Periodico di informazione del Comune di Cavalese - Autorizzazione del tribunale di Trento nr. 717 del 15.06.1991

Direttore responsabile: Luigi Casanova | **Delegata del Sindaco, con funzioni di Coordinatore:** Ornella Vanzo

Componenti effettivi: Natalia Arseni, Valentina Vaia, Lucia Pirolo, Onorio Vanzo

Supplenti: Francesca Barretta e Giovanna Brungiu in Senes

Impaginazione e grafica: TiRiCREO snc - Carano (TN) | **Stampa:** Esperia - Lavis (TN)

NUMERI UTILI



CARABINIERI

0462 248700 / 112



POLIZIA STRADALE

0462 340127 / 113



OSPEDALE

0462 242111



PRONTO SOCCORSO

118



VIGILI DEL FUOCO

115



SERVIZIO VETERINARIO

0462 508825



SERVIZIO FORESTE

1515



AZIENDA PER IL TURISMO

0462 241111



TRENTINO TRASPORTI

0462 231421



SAD

0471 450235



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C021437

